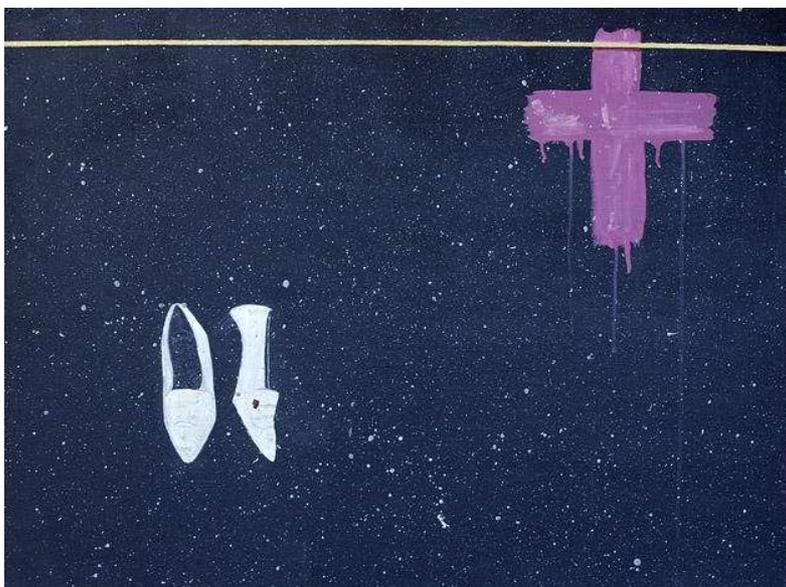




FEMICIDI NEL 2009: UN'INDAGINE SULLA STAMPA ITALIANA



Ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Federica Urso,
Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler

Bologna, 8 marzo 2010

Ricerca pubblicata sul sito della Casa delle donne www.casadonne.it

FEMICIDI NEL 2009: UN'INDAGINE SULLA STAMPA ITALIANA

Indice

Premessa	p. 3
1) I dati ufficiali sui femicidi: uno sguardo all'Italia e all'Europa	p. 4
2) I rapporti Eures-Ansa	p. 6
3) I dati emersi dalle ricerche sulla stampa italiana	p. 8
4) Nota metodologica	p. 9
5) I risultati dell'indagine	p. 11
6) Articoli in sintesi	p. 24
7) Riferimenti bibliografici e risorse elettroniche	p. 41

FEMICIDI NEL 2009

Premessa

Anche quest'anno un gruppo di volontarie della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna ha effettuato una raccolta di dati sulle uccisioni di donne, registrate dalla stampa nel corso dell'anno precedente. Oggetto della ricerca effettuata sono le morti delle donne che avvengono a seguito non già di una qualunque causa di morte, ma tutte quelle che hanno trovato origine in una violenza perpetrata dagli uomini, e che pertanto sono ascrivibili alla relazione di potere tra i generi, che resta ancor oggi fattore che ordina la società.

Riconoscere che la nostra società è strutturata in base al genere, assumendo tale prospettiva nella analisi dei processi sociali, significa da un lato riconoscere la struttura profondamente diseguale della relazione di potere tra donne e uomini, ma allo stesso tempo, assumendo una visione critica dell'esistente, evidenziare come questa relazione di disuguaglianza non sia naturale e immutabile, ma sociale e trasformabile.¹

L'esigenza di rappresentare il fenomeno della violenza contro le donne nella sua forma estrema, quella che le criminologhe femministe statunitensi Diana Russell e Jill Radford chiamano *femicide*, che tradotto da noi suona come "femicidio" o "femminicidio", e che vuole sottolineare la peculiarità dell'uccisione delle donne per ragioni di genere,² deriva dalla convinzione che essa abbia a che fare con le nuove forme di violenza patriarcale.

La Casa delle donne da diversi anni, insieme ad altri gruppi di donne, pone il problema dell'omicidio di donne come conseguenza estrema della violenza di genere perpetrata nei confronti delle donne stesse, ed evidenzia l'assenza o l'insufficienza delle ricerche e delle raccolte ufficiali di dati sul fenomeno.

Le iniziative dell'associazione infatti si articolano in azioni di sensibilizzazione e denuncia del fenomeno, attraverso l'installazione delle mostre "Testimoni Silenziose"³ e nella promozione della raccolta dei dati, che rappresenta altresì l'oggetto della presente indagine.

Il nostro paese negli ultimi 50 anni è stato investito da un profondo mutamento sociale accompagnato da un lato da uno sviluppo socio economico a più velocità, a seconda delle aree geografiche e dei settori della società, dall'altro da una forte discrepanza tra lo sviluppo socio-economico e il cambiamento istituzionale e culturale.

Pur se in questo cinquantennio si è passati da una struttura sociale patriarcale, ad una condizione femminile di autonomia, col riconoscimento, soprattutto a seguito delle battaglie politiche e culturali del movimento femminista degli anni '70, di diritti formali, e con una crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro, è anche vero che sono rimasti invariati i modelli familiari tradizionali,

¹ Tra le molteplici voci nel dibattito femminista sul concetto di genere si vedano Gayle Rubin, *The traffic in women* (1975) e vari scritti di Teresa de Lauretis, nonché gli studi della Kristeva, e, più recentemente, quelli di Judith Butler.

² Il termine si distingue da quello di "femminicidio" utilizzato in ambiente latino americano e coniato dalla antropologa messicana Marcela Lagarde il quale sta ad indicare il carattere sistemico della violenza contro le donne, la cui ampia nozione include tutte le violenze, da quelle fisiche a quelle psicologiche a quelle economiche preordinate all'annientamento tanto fisico che morale della donna; in questa accezione il neologismo è utilizzato dalla giurista italiana Barbara Spinelli nel suo *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale* (2008) e un'accezione analoga la ritroviamo nel concetto "ginocidio" coniato da Daniela Danna in *Ginocidio: la violenza contro le donne nell'era globale* (2007).

³ Le "Testimoni silenziose," o "Silence witness", mostra itinerante proposta dal 2005 dalla Casa delle donne, per denunciare il problema del femminicidio in Italia. Cfr. www.casadonne.it

con un acuirsi del contrasto tra la rappresentazione sul piano istituzionale e normativo del modello familiare da un lato, e la realtà della posizione della donna nella società dall'altro.

In anni più recenti poi, a partire dagli anni '80, assistiamo, accanto ai mutamenti dei ruoli sessuali, a una rinnovata centralità della sessualità, che, dopo la presa di parola femminista degli anni '70, diventa terreno di conflitto sul quale si gioca il risignificarsi del potere maschile, ma anche di nuove forme di consapevolezza femminile: se da un lato nel dar voce al desiderio femminile essa rappresenta uno strumento di liberazione, al tempo stesso laddove è ridotta a mercificazione, si trasforma in inedito strumento di oppressione, allorché erotismo, sessualità e pornografia, come avviene nei media e in particolare nella tv e nella pubblicità, si sovrappongono⁴.

Ed ecco come, nell'ansia della sparizione reale dei ruoli tradizionali, e nella persistenza di un immaginario sessuale che alla tradizionale divisione dei ruoli fa riferimento, con relativo contorno di violenza maschile e subalternità femminile, in parte si spiegano quell'incremento di violenza (e di morte) delle donne reali con cui ci misuriamo in questo lavoro.

1. I dati ufficiali sui femicidi: uno sguardo all'Italia e all'Europa

Come chiarito in premessa, il presente lavoro nasce dall'esigenza di far emergere una violenza di genere che non si arresta, e ciononostante rimane molto spesso occultata dal dibattito pubblico, relegata a questione attinente la sfera privata, di cui ancora restano in larga parte oscuri i numeri e a fronte della quale manca un lavoro serio e coordinato di contrasto da parte delle istituzioni che, nonostante non manchino iniziative a livello territoriale, scontano tuttora le difficoltà derivanti dalla mancata programmazione di un piano nazionale d'azione.

Negli ultimi decenni, dalle statistiche emerge che in Europa, ed anche in Italia, è in diminuzione il numero degli omicidi, con riferimento alle vittime di sesso maschile e della violenza non sessuata. Al contrario aumentano i femicidi, e rimane costante il dato sulla diffusione della violenza contro le donne.

Per il movimento dei Centri antiviolenza è stato necessario non solo agire in aiuto alle donne che subiscono violenza, ma anche promuovere una maggiore conoscenza del fenomeno, quale presupposto per delineare qualsiasi misura e azione di contrasto.

Per fare questo, come afferma Linda Laura Sabbadini⁵, sono indispensabili le statistiche di genere, utilissime non solo per promuovere i cambiamenti, ma anche per eliminare gli stereotipi e comprendere più a fondo lo stato delle relazioni tra i sessi nella società.

In Italia invece, le ricerche sui femicidi non sono condotte con alcuna regolarità, né sono promosse, come auspicheremmo, dalle istituzioni.

Nel nostro paese sul versante della ricerca ufficiale sulla violenza contro le donne, abbiamo a disposizione indagini mirate solo a partire dalla fine degli anni '90, con le ricerche dell'Istat sulla sicurezza dei cittadini che dal 1997 includono un modulo sulle molestie e le violenze sessuali.

Si tratta però di indagini di vittimizzazione che sono utili all'analisi della criminalità sommersa, ma non altrettanto a far luce sul fenomeno della violenza domestica, in cui il sommerso è agito da un soggetto molto vicino alla vittima, quale il suo partner o l'ex.

Nel 2006 l'Istat⁶ ha promosso una indagine sulla sicurezza delle donne, evidenziando la difficoltà di conoscere il fenomeno della violenza dai dati delle statistiche amministrative (quelle su cui si

⁴ Per un approfondimento di questo aspetto cfr il bel *Nude e crudi. Femminile e maschile nell'Italia di oggi* di Sandra Puccini.

⁵ Cfr atti convegno "Global Forum on Gender Statistics" del dicembre 2007 in www.istat.it/eventi/2007

basano le indagini di vittimizzazione), essendo le denunce bassissime: solo circa il 7% delle violenze, sia fisiche che sessuali da partner o ex-partner vengono denunciate, e di queste nel 33% dei casi le vittime non hanno parlato con nessuno della violenza subita, e solo nel 2,8% dei casi si sono rivolte ad un Centro antiviolenza.

A partire dalla suddetta ricerca nazionale, il Ministero dell'Interno ha dedicato un capitolo alla violenza di genere nel suo rapporto sulla criminalità del 2006⁷, mentre la Regione Emilia Romagna, che risulta, secondo l'indagine ISTAT del 2006, una delle regioni italiane in cui la violenza contro le donne è più diffusa e che registra un tasso di vittime al di sopra della media nazionale, ha effettuato, a partire dai medesimi dati ISTAT per il suo territorio, un approfondimento a livello regionale⁸.

Da esso, incrociando i dati delle violenze dichiarate con alcune variabili quali: i tassi di separazione, il livello di istruzione, il tasso di occupazione femminile, il numero di donne che vivono sole e il numero di donne che hanno uno stile di vita dinamico e che si prendono cura di sé, emerge che le donne che più sono autonome, consapevoli e istruite, e per questo vivono più di frequente situazioni di conflitto con il partner o l'ex, sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza. Su questo punto ritorneremo a riflettere nel paragrafo 2.

Questo per ciò che concerne il fenomeno della violenza di genere, quanto allo specifico del femicidio che qui indagiamo, nel nostro paese, come si diceva, non disponiamo di dati recenti derivanti da ricerche ufficiali che adottino il punto di vista di genere.

Disponiamo esclusivamente, a livello ufficiale, di quelli raccolti dall'Eurispes in una ricerca del 1994, e delle indagini effettuate dall'Eures, un ente di ricerca privato, in collaborazione con l'Ansa. L'Eures dal 2002 ha indagato le cifre dell'omicidio volontario in Italia con focus sui delitti intrafamiliari.

Sul versante accademico, si occupano del tema del femicidio, soltanto gli studi criminologici o di psicologia criminale, pubblicati da riviste specializzate e solitamente circoscritti a livello territoriale.⁹

Per quanto concerne lo stato dell'indagine in Europa, nonostante i documenti ufficiali non manchino di sottolineare l'importanza della raccolta dei dati sulle diverse forme di violenza contro le donne ed altresì sui femicidi, con un'ottica di genere¹⁰, non sono a disposizione dati aggiornati.

Da un rapporto pubblicato nel 2006 dal Centro spagnolo *Reina Sofia*¹¹ e riferito al 2003, emergono dati piuttosto sorprendenti: innanzitutto perché, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono

⁶ Rapporto Istat 2006 "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia"

⁷ Vedi il rapporto del Ministero:

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/14/0900_rapporto_criminalita.pdf

⁸ Quaderni di Città Sicure, n.35, gen/feb 2010

⁹ Correrà, M., Costantinides, F., Martucci, P. (1992), Il fenomeno dell'omicidio volontario nella provincia di Trieste: il decennio 1981-1990, *Rassegna Italiana di Criminologia*, 3, pp. 464-485; Di Girolamo, F., Nesci, D.A. (1981), L'uxoricidio in Italia, *Rassegna Penitenziaria e Criminologica*, 3, pp. 481-498; Giusti, G., Bifano, M. (1996) L'omicidio in famiglia a Roma dal 1990 al 1995 attraverso le sentenze delle Corti d'Assise e la cronaca de "Il Messaggero", *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 18, pp. 1047-1443; Giusti, G., Cipriani, T. (1997), L'omicidio volontario a Latina e provincia, *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 19, pp.133-144.; Giusti, G., Paolo Antonio, E. (2000), L'omicidio in famiglia: Italia 1998, *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 22, pp. 517-542; Lanza, L. (1994), Gli omicidi in famiglia, Giuffrè, Milano; Mellusi V. (1913), *Dall'amore al delitto. Delinquenti per erotomania psico-sessuale*, Torino, Unione Tipografico; Russo, G. (1982), Femicidio - studio su 82 vittime, *Archivio di Medicina Legale e delle Assicurazioni*, 4, pp.187-195; Traverso, G.B., Marugo, M.I. (1984), L'omicidio della donna a Genova. I risultati di una ricerca, *Rassegna di Criminologia*, 16, pp. 385-402.

¹⁰ Si veda la Risoluzione del Parlamento Europeo n. 23 del 16/11/09 sull'eliminazione della violenza contro le donne in www.europarl.europa.eu; ed anche le conclusioni approvate dal Consiglio Europeo l'8 marzo 2010 in www.europa.eu-un.org/articles/en/article_9553_en.htm

¹¹ <http://www.centroreinasofia.es/>

i paesi del Nord Europa, eccetto la Svezia, ad avere una maggiore percentuale di donne uccise all'interno della famiglia, rispetto ai paesi del Mediterraneo.

Paesi come Finlandia, Danimarca e Norvegia riportano rispettivamente medie di 9,73; 6,32 e 6,02 vittime ogni milione di abitanti. Il paese con la media più alta di femicidi, con incidenza 13,15, risulta l'Ungheria, seguita da Lussemburgo (13,16), Slovenia (11,82) e Finlandia (9,73).

L'Italia peraltro, si trova quasi in fondo alla classifica, al 34° posto (su 40) con una incidenza di 6,57 donne uccise per milione di abitanti.

In Francia, per venire a dati più recenti, e dove esistono dati ufficiali in quanto le ricerche sui femicidi sono effettuate da un osservatorio nazionale, nel 2008 sono morte addirittura 157 donne per femicidio, nel 2007 ne sono morte 166, e 136 risultano quelle uccise per mano dei loro congiunti nel 2006¹².

Anche in Spagna, nonostante l'impegno del governo Zapatero nel contrasto alla violenza fin dal 2004, la rilevazione dei dati sui femicidi dimostra che, a parte un calo tra il 2004 e il 2005, essi sono di nuovo in aumento negli ultimi anni: complessivamente tra il 2003 e il 2007 sono state uccise 344 donne di cui 73 nel 2003, 69 nel 2004, 61 nel 2005, 69 nel 2006 e 72 nel 2007¹³.

Si può concludere che in Europa, pur nelle specificità dell'evoluzione storica e sociale nazionali, il fenomeno del femicidio raggiunge proporzioni allarmanti e sintomatiche del rapporto tra i generi e, dato il quadro che ne emerge, appare ulteriormente sorprendente che un fenomeno come il femicidio sia ad oggi ancora largamente oscuro e scarsamente studiato.

2. I rapporti Eures-Ansa

L'Eures¹⁴ come dicevamo, analizza annualmente il fenomeno degli omicidi volontari utilizzando i dati forniti dal ministero dell'Interno (Dipartimento Pubblica Sicurezza della Direzione centrale della Polizia Criminale – Servizio analisi criminale) e un archivio gestito dallo stesso Ente, oltre che l'archivio Dea dell'Ansa.

Le ricerche dell'Eures, nonostante nei rapporti degli ultimi anni venga approfondito l'ambito degli omicidi familiari, dal quale emergono importanti conferme sulla rilevanza del fenomeno del femicidio sono utili ma non sufficienti alla piena comprensione del femicidio dato che non sono svolte con un'ottica di genere.

Tra il 2000 e il 2008, stando ai rapporti Eures, che convergono con quanto emerge dai rapporti annuali del ministero dell'Interno, quanto ai dati generali sull'omicidio volontario, risultano diminuiti tanto gli eventi omicidiari (da 695 a 562) che il numero delle vittime (da 756 a 611).

L'Eures suddivide i casi raccolti a seconda dell'ambito, distinguendo tra ambito familiare e/o affettivo, ambito della criminalità organizzata, ambito della criminalità comune o occasionale, ambito di lavoro o dei rapporti economici, ambito della coabitazione – non familiare – o del rapporto di vicinato, e ambito degli omicidi tra conoscenti.

All'interno dei vari ambiti poi, e in un particolare capitolo del rapporto dedicato all'ambito familiare con maggior dettaglio, incrocia i dati emersi col genere di autori e vittime.

Si tratta quindi di una prospettiva di valutazione dei casi in cui il genere emerge come una delle possibili variabili attraverso la quale osservare il fenomeno, senza che ad essa sia attribuito ruolo determinante, tanto che i dati sul numero delle vittime e poi quelli sul numero degli autori, che non

¹² Dossier de presse 2008, a cura de Secretaire d'Etat chargée de la solidarité

¹³ Fonte: Centro Reina Sofia per lo studio della violenza

¹⁴ http://www.eures.it/dettaglio_ricerca.php?id=75, in particolare "L'omicidio volontario in Italia", 2009

vengono suddivisi per genere, sono incrociati con diverse variabili, di cui il genere rappresenta una di quelle che interessano i ricercatori Eures.

E' così quindi che il numero delle vittime di omicidio in famiglia, intendendosi per tali tanto gli uomini che le donne, è rilevato in base all'età e al sesso, in base alla professione, in base all'età e convivenza con l'autore, in base al movente, in base alla relazione con l'autore.

Esaminando il rapporto per il 2008 emerge come le vittime donne sono sempre le più numerose negli omicidi in famiglia, con una percentuale che si assesta intorno al 70%; nel 2008 risultano 104 le donne uccise in famiglia, in crescita rispetto al 2007, ma in calo rispetto alle vittime del 2006 (134) o del 2004 (128).

Per il 2008¹⁵ è ancora quello familiare l'ambito con la maggiore incidenza di omicidi di donne (28%), anche se va rilevato che l'Eures, non assumendo una lettura di genere del fenomeno, distingue tra ambiti, come quello degli omicidi tra conoscenti o in rapporti di coabitazione o amicizia che potrebbero interessare anche le donne e avere ugualmente origine nei rapporti tra i sessi, quanto quelli familiari.

Le donne che vengono uccise sono in maggior misura residenti al nord (70 pari al 47,6% delle 147 donne uccise nel 2008 in Italia) e sono donne che hanno un modello di vita emancipato.

Tale conclusione, non diversa da quella cui pervengono anche i ricercatori del Quaderno di città sicure n. 35¹⁶, deve a nostro parere essere effettuata con una certa cautela, dato che risulterebbe del tutto controproducente e per nulla condivisibile far passare il messaggio che più un gruppo di donne è emancipato, più rischia la violenza/omicidio. Se fosse confermata tale ipotesi se ne dovrebbe ricavare che nelle società tradizionali, con un modello familiare più patriarcale invece, la violenza/omicidio sarebbe molto bassa o inesistente.

Un altro dato significativo riguarda il luogo del delitto: l'abitazione nel 2008 si conferma il luogo più a rischio, con 219 vittime, il 37,2% del totale, dato coerente con la più rilevante diffusione dei delitti familiari.

Per quanto concerne la condizione professionale, pur se si riferisce al dato non disaggregato per genere, dal rapporto Eures emerge che la condizione non professionale nel 46,2% dei casi risulta un maggior fattore di rischio, in particolare quella di pensionato, con un incidenza del 13,1% del totale.

Significativo altresì il dato sulle vittime di omicidio in base alla relazione con l'autore: come evidenzia il rapporto Eures-Ansa 2009 "la presenza femminile risulta prevalente nei diversi rapporti di coppia, in particolare tra i coniugi (45 vittime delle 56 censite nel 2008, pari all' 80,4% sono donne); gli ex coniugi/partner (16 donne, pari all'84,2%, su 19 vittime) e tra partner e amanti (5 delle 7 censite). Per quanto riguarda la relazione genitoriale, il soggetto più colpito si conferma anche nel 2008 la madre, con 12 vittime tra le 22 censite tra i genitori".

Interessante inoltre lo sguardo sull'autore, posto che per quanto concerne l'ambito degli omicidi in famiglia, in oltre 8 casi su 10 l'autore è un uomo (83,6% nel 2007 e 83% nel 2008); la prevalenza degli autori maschi è poi ancora maggiore se la vittima è donna, raggiungendo il 92,6% dei casi.

Per quanto riguarda il comportamento dell'autore dopo l'omicidio, è interessante osservare come i comportamenti più diffusi siano il suicidio, tentato o realizzato (rispettivamente 6,9% e 17,6% dei casi), anche se non irrilevanti sono i comportamenti di coloro che si costituiscono (18,2%) o di coloro che si danno alla fuga (15,7%).

Passando al movente, negli omicidi familiari, stando al rapporto Eures, quello passionale prevale (nel 2008 il 26,3% pari a 45 omicidi in valori assoluti); il numero delle donne vittime di omicidi

¹⁵ Rapporto Eures-Ansa, 2009

¹⁶ Quaderni di città sicure, Nr. 35, 2010

passionali risulta 5 volte superiore a quello degli uomini (38 a fronte di 7 nel 2008), così come sono più gli uomini a compiere omicidi passionali (40 autori pari al 31,5%, a fronte di 2 donne pari al 7,7% dei casi).

Il rapporto dedica inoltre un approfondimento all'omicidio di coppia, quale sottoinsieme dell'omicidio in famiglia: risulta che nel 2008 autore e vittima erano prevalentemente coniugati (43 omicidi pari al 52,4% tra quelli di coppia), in subordine abbiamo gli omicidi avvenuti tra coppie conviventi e non coniugate (13 vittime, pari a 15,9%), caratterizzando la convivenza il 68,3% degli eventi. Significativo appare il dato dei delitti avvenuti dopo la fine della relazione di coppia, che rappresenta il 23,2%, un dato pertanto molto elevato, che riguarda soprattutto gli ex coniugi (13,4%).

Un approfondimento nel rapporto Eures è dedicato anche al dato dell'omicidio-suicidio, che pur non evidenziando un trend lineare, posto che il numero più elevato di casi si registra nel biennio 2002-2003 (43 e 49 eventi), cala nel biennio 2004-2005 (36 e 39 eventi censiti) aumenta nuovamente nel 2006 (46 eventi) per decrescere nuovamente nel 2007 (25) e nel 2008 (31), evidenza per i soggetti che lo agiscono (nel 75 % dei casi la vittima è donna), una debolezza e una incapacità di ripensare al futuro spesso di fronte alla decisione della partner di rompere la relazione.

3. I dati emersi dalle ricerche sulla stampa italiana

Le ricerche condotte ormai da cinque anni sulla stampa italiana dalla Casa delle donne di Bologna, come anticipato, sono ricerche che si occupano di indagare e far emergere il dato delle uccisioni di donne per motivi riconducibili alla relazione tra i sessi e sono quindi ricerche che adottano una prospettiva di genere; ciò comporta che siano presi in considerazione tanto i casi più comuni di uccisione per mano del marito, quanto quelli della morte di lavoratrici del sesso, o di donne uccise da ex amanti o pretendenti, o uccise negli atti di violenza sessuale.

La violenza estrema che indaghiamo, sappiamo essere spesso preceduta da altre forme di violenza, in qualche caso anche in presenza di denuncia di maltrattamento da parte della donna, ma di queste informazioni è spesso difficile dare conto, essendo solo sporadicamente evidenziate dalla stampa, che in linea di massima dedica scarso approfondimento e rilievo ai femicidi, eccetto allorché siano strumentali ad altre campagne, come quelle sulla sicurezza e contro l'immigrazione. Quel che emerge da queste ricerche non necessita di grandi commenti, il dato nudo e crudo parla già da sé: ogni anno in Italia oltre 100 donne vengono uccise per mano di un uomo: 84 nel 2005, 101 nel 2006, 107 nel 2007, 113 nel 2008, 119 nel 2009.

Il delitto è perpetrato nella maggioranza dei casi dalla mano di un uomo che ha o ha avuto una relazione di affetto o conoscenza con la donna: nel 2005 il 78% degli autori dei femicidi erano o il marito o il compagno, e il 20% un ex; nel 2006 il 63,4% erano mariti o compagni e il 10% ex; nel 2007 il 43,7% appartenevano alla prima categoria e il 14,2 alla seconda, nel 2008 le morti delle donne sono state procurate nel 38,1% dei casi dal coniuge o convivente, e nel 15,9% dall'ex, mentre nel 2009 il 54% degli uccisori era il partner e nel 9% l'ex.

Si può notare che è in corrispondenza di legami sentimentali forti quali il matrimonio, o di relazioni sentimentali finite, che si registra il più alto numero di femicidi.

A tal proposito è interessante riportare che secondo una ricerca del Dipartimento di psicologia della Seconda Università degli studi di Napoli¹⁷ su una casistica di 300 omicidi fra ex, avvenuti tra 2000-2004, nel 70% dei casi, vi erano già stati in precedenza episodi di persecuzione della donna (stalking).

Questi dati ci inducono a riprendere la riflessione che affrontavamo in precedenza del femicidio come esito estremo di un conflitto tra i generi, che, qualora non venga mediato da agenzie o istituzioni, come la famiglia, può degenerare e portare appunto all'uccisione di tante donne.

Ad analoga riflessione conduce il dato relativo al movente rilevato, che nel 2009 nel 42% dei casi è riconducibile a una separazione in atto o alla gelosia dell'autore: ossia ci si riferisce a ipotesi accomunate dal fatto che c'è stata da parte della donna una presa di posizione forte. Ciò evidenzia che la donna corre il pericolo di essere uccisa quando afferma la propria volontà, che sia di porre fine ad una relazione sentimentale, o di altra natura.

Questi dati rispecchiano quanto detto prima, ovvero che nella realtà odierna, alla luce delle conquiste femminili del passato, la maggior indipendenza acquisita da parte della donna, e la messa in discussione dei ruoli, se non un loro rifiuto, espone le donne a un rischio sempre maggiore.

La reazione del potere maschile si esplica quindi anche nel tentativo di riprendere il controllo riproponendo ruoli propri di uno schema patriarcale, che poco corrisponde all'eterogeneità della società attuale.

Altro elemento che fa riflettere e che dovrebbe orientare le scelte politiche, nonché l'attenzione massmediatica è quello della presenza di precedenti violenze nella relazione tra i due soggetti, fattore che invece spesso è difficile indagare, anche per la persistente difficoltà della donna a denunciare o a cercare protezione.

Nel 2009 in più del 28% dei casi vi sono storie di violenza a carico del marito nei confronti della donna uccisa o in precedenti relazioni. Tale dato risulta comunque sottostimato se consideriamo che, come riporta la ricerca ISTAT per il 2006 più volte citata, nel 93% dei casi le violenze da partner non vengono denunciate (96% dei casi per quelle da un non partner), inoltre è alta la percentuale dei casi in cui la donna non parla con nessuno della violenza subita (33.9% per quelle subite da partner e 24% quelle da non partner).

Anche per quest'anno la ricerca conferma un dato, già evidenziato, ma mai abbastanza, nelle ricerche degli anni precedenti, ossia che contrariamente a quanto spesso la scelta mediatica sembra suggerire, gli uomini che uccidono le donne sono italiani.

Diversamente dall'idea che sta alla base delle attuali e diffuse politiche securitarie, supportate da campagne mediatiche che si interessano della violenza contro le donne allorché l'autore è uno straniero, ancora meglio se clandestino o un soggetto che ha avuto precedenti giudiziari, la fisionomia dell'autore della violenza contro le donne non è quella dello straniero, del diverso,

da cui bisogna difendersi: i dati infatti ci riportano un "identikit" dell'autore di queste morti come il prototipo dell'uomo "normale", di nazionalità italiana, integrato nella società.

Semmai a fronte di questi dati si cementa la nostra convinzione che la violenza contro le donne non ha nazionalità e/o cultura, ma si tratta in ultima istanza di violenza maschile a danno delle donne.

¹⁷

Si veda l'articolo di A. Baldry in. http://poliziadistato.it/poliziamoderna/articolo.php?cod_art=1203

5. Nota metodologica

La ricerca condotta per il 2009 verte su tutti i casi di femicidio commessi in Italia nel corso dell'anno 2009 riportati sulla stampa italiana e che si concludono con la morte della donna.

In questa ricerca, ci si è limitati all'analisi dei casi che hanno avuto come esito l'omicidio della donna per motivi misogini e sessisti, che, seguendo la letteratura internazionale, chiamiamo appunto femicidio.

Utilizziamo tale termine e non quello arcaico di uxoricidio che deriva dal latino e letteralmente si riferisce alla uccisione della "moglie", per indicare invece tutte le uccisioni di donne perché donne, quindi a prescindere dallo stato o meno di mogli, ossia per motivi misogini o sessisti nella comune definizione che ne danno Russell e Radford; allo stesso tempo il termine femicidio ci serve anche per distinguere l'evento dell'uccisione da quelli che, nella definizione di B. Spinelli, rientrano nella generale categoria di femminicidio e che coincidono con "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico".

Sono stati considerati i casi di uccisione di donne italiane e straniere maggiorenni, anche se a livello metodologico non si esclude la considerazione di ragazze minorenni uccise per motivi di genere, escludendo soltanto l'infanticidio che merita considerazioni particolari.

Il numero dei casi di femicidio è tenuto distinto dal numero degli eventi, dato che possono esserci casi di duplice delitto in cui le vittime sono più di uno, ma l'evento è unico.

Gli autori dei delitti considerati sono uomini: ex/mariti, ex/ fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, conoscenti quali per esempio vicini, amici, generi, nonni, cognati, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute.

L'età degli autori è calcolata solo in relazione agli eventi e quindi non coincide col numero di casi considerati.

Lo stesso dicasi per il dato del luogo del delitto, in cui si sono presi in considerazione i casi e non gli eventi, per l'arma del delitto, il movente e il seguito.

Quanto al movente, abbiamo incluso nella voce "separazione" la fine della relazione o l'intenzione di interromperla, mentre nella voce "rifiuto della relazione" rientrano le situazioni in cui il rapporto non è ancora iniziato; nella voce questioni economiche deve ritenersi inclusa la perdita di lavoro e la conflittualità derivante da interessi di denaro.

Abbiamo incluso nella voce "gelosia", anche quelli che comunemente vengono definiti "delitti passionali", spesso anche chiamati "delitti d'onore", termini che volutamente abbiamo deciso di non utilizzare in quanto sono concetti che esprimono una valutazione se non giustificativa, quantomeno di attenuazione della gravità dell'accaduto.

Quanto al seguito dell'evento, le fonti giornalistiche non consentono di ricostruire in modo oggettivo il dato, in quanto spesso si verificano maldestri tentativi di occultamento e, una volta identificato dalle forze dell'ordine, l'autore crolla velocemente ammettendo la responsabilità.

Nella tabella sulle violenze precedenti rientrano sia le violenze fisiche che psicologiche in quanto nei casi analizzati rientrano sia i casi di minacce, che di stalking ecc.

Non sono stati considerati i delitti di donne con movente mafioso o a scopo di rapina.

Per la ricerca sono state consultate molteplici fonti: agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali, agenzie o quotidiani on line.

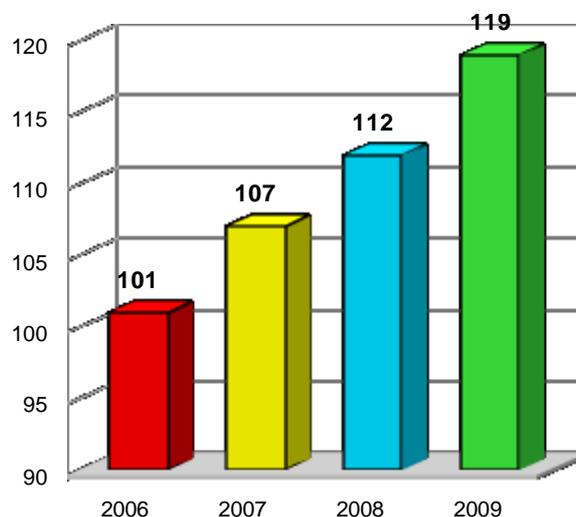
I dati ricavati, che vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al "taglio" e al linguaggio dell'articolo originario, sono stati integrati per le informazioni mancanti utilizzando la rete e in particolare il motore di ricerca "google".

6. I risultati dell'indagine

Riportiamo in questa parte i risultati dell'indagine di quest'anno, e in alcune parti un'analisi comparata con le ricerche precedenti svolte dalla Casa delle donne.

TABELLA 1: NUMERO DONNE UCCISE

		NUMERO ASSOLUTO	
1	D O N N E	NUMERO DONNE UCCISE 2009	119
		NUMERO DONNE UCCISE 2008	112
		NUMERO DONNE UCCISE 2007	107
	U C C I S E	NUMERO DONNE UCCISE 2006	101
		TOT 2006 – 2009	439



Come si nota dalla tabella e dal grafico, in cui sono comparati i dati delle quattro ricerche in riferimento ai casi di femicidi rilevati per gli anni 2006, 2007, 2008, e 2009, si può notare la drammatica ripetitività e stabilità del fenomeno. Dal 2006, primo anno in cui è stata effettuata la ricerca, al 2009 c'è stato un aumento di 18 casi, con una media di crescita di 5 - 7 casi per ogni anno. Non è da dimenticare che la presente ricerca ha come oggetto solo i casi riportati dalla stampa, siamo quindi consapevoli dei limiti che comporta utilizzare tali fonti, in quanto spesso ci siamo scontrate con l'incompletezza delle notizie e l'uso di termini inappropriati. Inoltre siamo

consapevoli che non tutti i delitti sono riportati dalla stampa, anche a causa del fatto che molteplici sono i casi in cui i cadaveri di donne uccise vengono scoperti anni dopo la commissione dell'omicidio.

Considerando che stiamo analizzando delitti a sfondo misogino, dai numeri (vi è una media di più di cento casi l'anno di donne uccise in Italia in ragione del loro sesso) che non sembrano diminuire col tempo, è possibile desumere che quella italiana è ancora una società intrisa di retaggi patriarcali, e ancora ben lontana dall'essere "avanzata" come spesso viene sostenuto.

TABELLA 2: **SOGGETTI UCCISI**

		NUMERO ASSOLUTO	%
		EVENTI	115
2	V I T T I M E	DONNA COME SOLA VITTIMA	102
		ALTRI UCCISI	14
		FIGLI UCCISI	8
		TOTALE VITTIME	124

Dalla tabella 2 emerge che i casi in cui la donna è la sola vittima sono di gran lunga preponderanti (82%). Se confrontiamo tale dato con quelli raccolti per la ricerca del 2008 si nota come i casi in cui la donna era la sola vittima erano molti meno, ossia il 73% sul totale dei casi presi in considerazione per il 2008. Si può notare che con un'incidenza del 18% sono rimaste uccise nel 2009 anche altre persone oltre alla donna, ovvero amiche, sorelle etc. e i figli; tale dato risulta essere quasi una costante visto che nel 2008 la percentuale rispondente alla voce "altri uccisi" era del 20%. Il femicidio, si può pertanto affermare, non è un misfatto che riguarda solo la donna, ma può coinvolgere e minacciare anche soggetti ad essa vicini.

¹⁸ Il calcolo delle percentuali risulta essere approssimativo in quanto, al fine di semplificare la lettura dei dati, sono stati omessi i decimali arrotondando per eccesso o per difetto dove si riteneva opportuno farlo.

TABELLA 3: **PROVENIENZA DONNE UCCISE**

			NUMERO ASSOLUTO	%
3	P R O V E N I E N Z A	ITALIA	83	70
		GERMANIA	2	1,7
		REPUBBLICA CIECA	1	0,8
		BRASILE	1	0,8
		UNGHERIA	1	0,8
		ARGENTINA	2	1,7
		ECUADOR	1	0,8
	D O N N E	GHANA	1	0,8
		UCRAINA	2	1,7
		MAROCCO	2	1,7
		MOLDAVIA	2	1,7
		ROMANIA	7	6
		RUSSIA	2	1,7
		ALBANIA	4	3,3
	U C C I S E	BULGARIA	1	0,8
		NIGERIA	2	1,7
		BRASILE	1	0,8
		CINA	2	1,7
		PERU'	1	0,8
		DATO NON REPERIBILE	1	0,8
		TOTALE	119	100

La maggior parte delle vittime risulta essere, come già verificato in altri anni, di nazionalità italiana (70%). Rispetto al 2008 le vittime italiane sono aumentate di circa il 4%. In particolare si può notare come nei cinque anni in cui è stata svolta la ricerca, le percentuali siano variate con un tasso di decrescita anche abbastanza rilevante se si considera che nel 2006 le donne uccise di nazionalità italiana erano l'81% del totale, mentre nel 2007 vi è stato un calo abbastanza significativo di 8 punti percentuali fino ad arrivare ad un 73%, decrescita che si è mantenuta costante anche nel 2008 in cui il 66% delle vittime era di nazionalità italiana. Un'inversione del fenomeno si ha da quest'anno, in cui le donne uccise di nazionalità italiana risultano essere il 70%.

TABELLA 4: **PROVENIENZA AUTORI**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
4	P R O V E N I E N Z A A U T O R I	ITALIA	87	76
		MAROCCO	3	3
		TUNISIA	1	0,9
		UNGHERIA	1	0,9
		ECUADOR	2	1,7
		GHANA	1	0,9
		ROMANIA	5	4
		RUSSIA	1	0,9
		ALBANIA	2	1,7
		ARGENTINA	1	0,9
		PERU'	1	0,9
		CINA	1	0,9
		DATO NON REPERIBILE	9	8
		TOTALE	115	100

Osservando la tabella si può notare subito come, contrariamente a quanto spesso la scelta mediatica sembra suggerire, gli uomini che uccidono "le nostre donne" sono italiani; nello specifico per il 2009 nel 76% dei casi l'autore è risultato essere di nazionalità italiana. Se consideriamo,

come per la tabella precedente, i dati dei quattro anni, si può notare lo stesso fenomeno di decrescita e seguente crescita del dato riguardo la nazionalità del soggetto preso in considerazione. Nel 2006 infatti gli autori di omicidi di nazionalità italiana erano il 90% del totale, mentre per gli anni 2007 e 2008 i dati si sono fermati rispettivamente al 69% e al 63%. Inversione di tendenza si ha a partire da quest'anno, in cui gli autori di nazionalità italiana risultano essere il 76% del totale. Se incrociamo i dati riguardo la nazionalità di vittime ed autori per l'anno qui preso in considerazione, notiamo che rispetto al 76% degli autori di omicidio italiani, le donne italiane uccise sono state il 70%. Tale dato ci fa riflettere sul fatto che non solo sono uomini italiani che uccidono "le nostre donne", ma che nel 6% dei casi, sono uomini italiani che uccidono donne anche di altra nazionalità. Quindi il "mito" secondo cui siano gli stranieri che uccidono le "nostre donne" risulta essere qui non solo sfatato, ma addirittura capovolto.

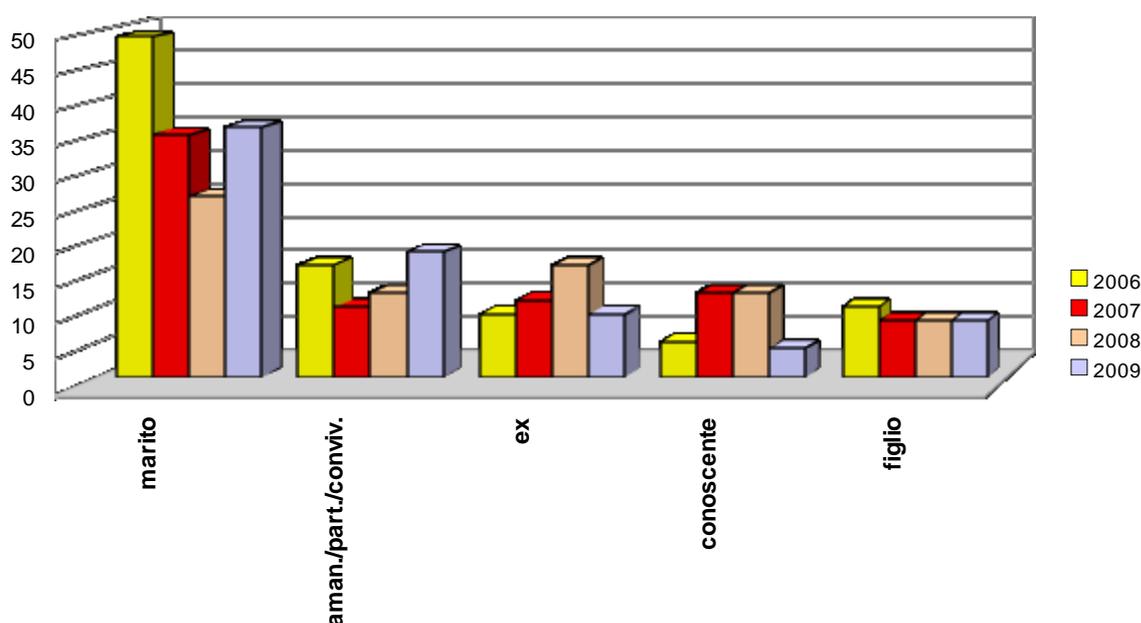
TABELLA 5: RELAZIONE AUTORE/VITTIMA

		NUMERO ASSOLUTO	%
5	R E L A Z I O N E A U T O R E - V I T T I M A	MARITO	43 36
		AMANTE/PARTNER/CONVIVENTE	21 18
		EX MARITO/EX AMANTE/EX CONVIVENTE/EX PARTNER	11 9
		CONOSCENTE	5 4
		FIGLIO	9 8
		FRATELLO	4 3
		PADRE	3 2
		ALTRI CASI DI PARENTELA	8 7
		CLIENTE/SFRUTTATORE	4 3
		SCONOSCIUTO	3 2
		DATO NON REPERIBILE	8 7
		TOTALE	119 100

Come si nota dalla tabella 5, nella maggior parte dei casi la donna muore per mano della figura a lei più vicina: il marito, per una percentuale del 36% sul totale. Tale dato sembra essere quello a maggiore incidenza nonché costante negli anni presi in considerazione dalle ricerche svolte: 49.5% nel 2006, 35.5% nel 2007, 25.7% nel 2008. Non a caso nel 1982 Jill Radford intitolava un suo scritto "Marriage licence or licence to kill". Oltre ai mariti, le donne vengono uccise da amanti,

conviventi e partner: nel 2009 per il 18% dei casi. Tale dato risulta essere il secondo maggiormente incisivo per quanto riguarda l'analisi della relazione autore/vittima anche per gli anni precedentemente presi in considerazione: 15.8% nel 2006, 10.3% nel 2007 e 12.4% nel 2008. Sono inoltre significativamente aumentati negli anni i casi di omicidi commessi da parte di ex amanti, fidanzati e conviventi: si passa da 5.9% del 2006, e 4.7% del 2007 a 10.6% del 2008, e 9% del 2009. Aumento significativo si registra anche per gli omicidi commessi da conoscenti e/o vicini che passano da 4.9 del 2006 al 12 % del 2007 e 2008, per poi decrescere e attestarsi al 4% del 2009.

RELAZIONE AUTORE VITTIMA (2006-2009)



Dal grafico si evince come è in corrispondenza di legami sentimentali forti quali il matrimonio, o di relazioni sentimentali finite o meno, che si registra il più alto numero di femicidi. Inoltre, è considerevolmente alto anche il numero dei figli che uccidono le madri, con una costante nel quadriennio di circa l'8%, molto spesso a seguito di liti sfociate con la madre. Tale dato è forse indice di un disagio sociale diffuso nella odierna società italiana.

TABELLA 6: ETA' DONNE UCCISE

			NUMERO ASSOLUTO	%
6	E T À D O N N	18/25	15	12
		26/35	20	17
		36/45	30	25
		46/60	20	17

E U C C I S E	61/75	19	16
	>75	13	11
	DATO NON REPERIBILE	2	2
	TOTALE	119	100

Dalla tabella si può notare come tutte le fasce di età siano interessate grandemente dal fenomeno del femicidio. In particolare, maggiormente colpite dal fenomeno sono le donne la cui fascia di età è compresa tra i 36 e i 45 anni, con una percentuale del 25%, che risulta essere la maggiore per il 2009. Tale dato sembra essere confermato anche dalla tabella riportata qui sotto, in cui sono indicati i valori assoluti dei femicidi commessi nel quadriennio 2006-2009 disaggregati per fasce d'età. Come si evince osservando il totale calcolato per le fasce d'età dei diversi anni, nei quattro anni in cui è stata svolta la ricerca, è stato maggiore il numero delle vittime comprese tra i 36 e i 45 anni. Inoltre sono significativi anche i numeri dei totali riguardanti le fasce di età comprese tra i 26 e i 35 anni e comprese tra i 46 e i 60 anni.

		ETA' DONNE UCCISE (2006-2009)					
			2006	2007	2008	2009	Totale annuo
6 BIS	E T A'	17 / 25	9	15 ¹⁹	15	15	54
		26 / 35	20	16	26	20	82
		36 / 45	28	19	21	30	98
		46 / 60	13	26	23	20	82
		61 / 75	16	14	15	19	64
		>75	15	10	9	13	47
		DATO NON REPERIBILE		6	4	2	
		TOTALE	101	106	113	119	

¹⁹ Non è stata calcolata nella tabella la figlia 11enne di Maria Pandullo morta a Formia per mano di Fortunato Brusco a seguito di un forte litigio in cui sono state uccise la mamma e la figlia Maria (come esplicitato è compreso nella ricerca 2007).

Si nota dalla tabella come sia di gran lunga maggiore il numero delle donne uccise tra i 26 e i 60 anni, dato forse spiegabile se si considera che tali fasce di età corrispondono ad una fase della vita in cui la donna è maggiormente forte e consapevole delle proprie scelte. Infatti come vedremo di seguito, molti sono i casi in cui la donna è stata uccisa a seguito della manifestazione della propria volontà di voler porre fine ad una relazione, o di far valere le proprie idee. Spesso la causa scatenante l'omicidio o la follia omicida (il cosiddetto raptus) è da imputarsi alla fuoriuscita della donna "dagli schemi", ossia dal diffuso stereotipo che la vede quale essere accondiscendente e relegata a ruoli sociali precostituiti (madre, moglie, figlia quindi donna) ancora persistenti e diffusi.

TABELLA 7: ETA' AUTORE

		ETA'	NUMERO ASSOLUTO	%
7	E T À A U T O R E	18/25	5	4
		26/35	18	16
		36/45	28	24
		46/60	27	23
		61/75	17	15
		>75	9	8
		DATO NON REPERIBILE	11	10
		TOTALE	115	100

Per quanto riguarda l'età dell'autore si può riscontrare una percentuale molto alta di autori di età compresa tra i 36 e 45 anni, corrispondente al 24% del totale. Similmente, considerevolmente alti sono anche i numeri riguardanti gli autori aventi età compresa tra i 18 e i 35 anni, colpevoli del 20% degli omicidi, e degli autori aventi tra i 46 e i 60 anni, protagonisti del 23% dei casi totali per il 2009. Tali numeri, oltre a riallacciarsi e confermare le considerazioni fatte riguardo la tabella precedente, riflettono il fatto più volte ripetuto che l'uomo usa violenza e uccide a qualsiasi età.

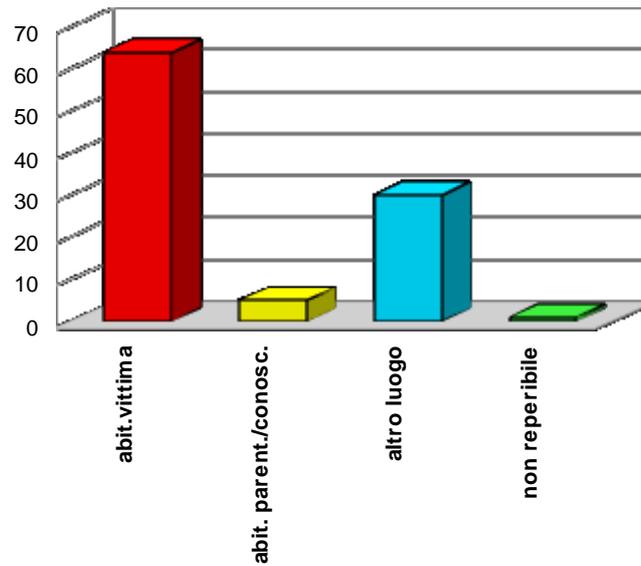
TABELLA 8: ZONA DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
8	Z O N A	NORD	56	49
		CENTRO	21	18
		SUD	28	24
		ISOLE	10	9
		TOTALE	115	100

Come è stato notato nelle ricerche precedenti, la maggior parte dei femicidi è commessa nel Nord Italia. A fronte di tale dato è ipotizzabile che vi sia una stretta correlazione, come dimostra la ricerca effettuata per la Regione Emilia Romagna dal Servizio Politiche per la Sicurezza e Polizia locale citata in precedenza in relazione alla violenza contro le donne, tra l'incisività dei femicidi e il grado di occupazione femminile di un'area geografica, e quindi il livello di autonomia economica e di possibilità di effettuare liberamente scelte di vita delle donne che la abitano. Questo dato però, come dicevamo in precedenza, deve essere interpretato con cautela posto che non è certo l'autonomia o l'emancipazione che devono essere stigmatizzate, quanto il permanere, in una società in cui i ruoli e le relazioni si evolvono, di retaggi culturali patriarcali.

TABELLA 9: LUOGO DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
9	L U O G O	ABITAZIONE VITTIMA	73	64
		ABITAZIONE PARENTI/AUTORE/CONOSCENTI	6	5
		ALTRO LUOGO	35	30
		DATO NON REPERIBILE	1	0,9
		TOTALE	115	100



Come si evince dalla tabella e dal grafico, nel 64% dei casi l'omicidio è stato commesso nell'abitazione della vittima, che risulta essere il luogo principale dove la vita della donna è in pericolo. Tale dato non stupisce se si richiama il fatto che la maggior parte delle uccisioni di donne è commesso per mano dei mariti, nel 2009 per il 36% del totale, o da uomini a cui la donna era legata sentimentalmente quali amanti, conviventi o partner, colpevoli per il 18% del totale dei fomicidi commessi nell'anno trascorso. Anche per quanto riguarda le violenze subite dalle donne, l'ambiente domestico risulta essere il meno sicuro. Secondo il Rapporto sulla criminalità in Italia del 2007 infatti, per il 58,7% dei casi presi in considerazione, le donne hanno subito violenza fisica e/o sessuali nella loro abitazione.

Vi è inoltre da specificare che nella dicitura "altro luogo", in cui sono stati commessi il 30% dei fomicidi, sono compresi i casi di omicidio occorsi sui luoghi di lavoro, nella macchina della vittima, per strada, ossia luoghi in qualche modo familiari alla vittima.

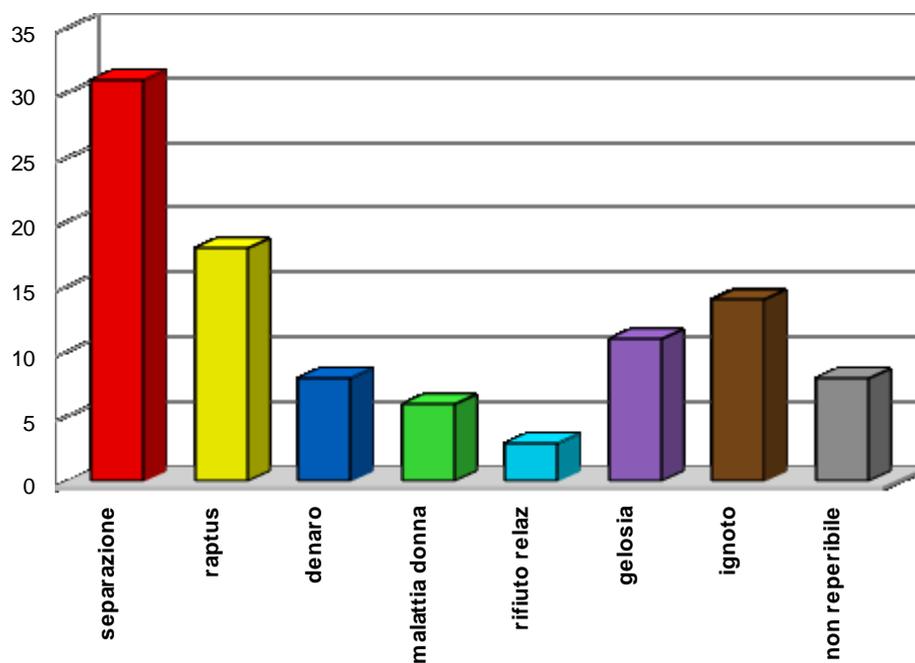
TABELLA 10: ARMA DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
10	A R M A D E L I T T O	ARMA DA TAGLIO	40	35
		ARMA DA FUOCO	21	18
		PERCOSSE	4	4
		ARMI IMPROPRIE	20	17
		ASFISSIA	19	16
		ALTRE MODALITA'	7	6
		DATO NON REPERIBILE	4	4
		TOTALE	115	100

Dalla tabella 10 si può notare come l'arma utilizzata nella maggior parte dei casi sia un'arma da taglio (impiegata nel 35% dei casi). Tale dato sta ad indicare presumibilmente che l'omicidio nella maggior parte dei casi non sia un atto premeditato, ma un gesto dettato dall'impulso del momento. Un simile discorso può forse valere anche per l'uso di armi improprie (nel 2009 si è ricorso a simili armi nel 17% dei casi) dove l'omicida presumibilmente si è aiutato con il primo oggetto contundente che ha trovato sulla scena del delitto, e per l'asfissia (riscontrata nel 16% dei casi rilevati), ossia casi in cui spesso l'uomo ricorre alle proprie mani o a oggetti che lo aiutino nel togliere la vita alla donna.

TABELLA 11: **MOVENTE**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
11	MOVENTE	SEPARAZIONE/CONFLITTUALITA'	36	31
		RAPTUS/PROBLEMI PSICHICI AUTORE	21	18
		QUESTIONI ECONOMICHE	9	8
		MALATTIA PSICHICA O FISICA DONNA	7	6
		RIFIUTO RELAZIONE/RAPPORTI SESSUALI	4	3
		GELOSIA AUTORE	13	11
		IGNOTO	16	14
		DATO NON REPERIBILE	9	8
		TOTALE	115	100



Nel 31% dei casi la donna è stata uccisa a causa della sua volontà di porre fine ad una relazione affettiva, quale un matrimonio, piuttosto che un fidanzamento o una relazione extraconiugale. Anche la gelosia dell'omicida risulta essere una delle prime cause di morte della donna, gelosia che nel 2009 ha ucciso nell'11% dei casi. Alto è anche il numero degli omicidi commessi, a detta

della stampa, a seguito di raptus dell'autore o di problemi psichici dello stesso, corrispondenti nel 2009 al 18% del totale. Queste due ultime tipologie di moventi risultano però difficilmente verificabili in quanto sono spesso adottati dalla stampa quali attenuanti e giustificanti la condotta dell'uomo.

Alla luce dei dati sopra riportati, se si sommano i dati riguardanti i femicidi occorsi con movente di separazione o conflittualità, e rifiuto da parte della donna di intraprendere una relazione o di avere un rapporto sessuale, risulta che nel 34% dei casi la donna è stata uccisa in conseguenza del fatto di aver palesato la sua volontà, volontà che era contraria a quella dell'uomo.

Tali considerazioni ci portano ancora una volta alla conclusione che nella realtà odierna, alla luce delle conquiste femminili del passato, la maggior indipendenza acquisita da parte delle donne, e la ridefinizione dei ruoli che ne è conseguita, le espone a un rischio sempre maggiore.

TABELLA 12: COMPORTAMENTO AUTORE

		NUMERO ASSOLUTO	%	
12	C O M P O R T A M E N T O	SUICIDIO	28	24
		TENTATO SUICIDIO	19	17
		CONFESSIONE	22	19
		OCCULTAMENTO DEL FATTO	22	19
		FUGA	19	17
		DATO NON REPERIBILE	5	4
		TOTALE	115	100

Dall'analisi dei dati raccolti riguardo al comportamento dell'autore una volta compiuto l'omicidio, è possibile notare come nel 41% dei casi l'autore abbia tentato il suicidio o si sia suicidato. Una percentuale così alta induce a pensare che forse l'uomo si sia tolto la vita in quanto incapace di affrontare le conseguenze del suo gesto omicida, ma non sono pochi i casi in cui l'uomo, intenzionato ad uccidersi, ha incluso nello stesso destino anche la donna, e in qualche caso anche i figli. Le cause del fenomeno dell'omicidio-suicidio trovano ragion d'essere in una rottura identitaria relativa alla decisione della partner di porre fine alla relazione coniugale o affettiva. Va inoltre aggiunto che, la libertà di ripensamento e autodeterminazione della donna è tuttora in parte vissuta nella società odierna, come destabilizzante rispetto alla tenuta di determinate strutture sociali "cristallizzate" quali la famiglia o l'integrità del matrimonio o di una relazione affettiva. Non sono inoltre pochi i casi in cui l'autore dell'omicidio ha poi tentato di occultare l'accaduto: per quanto riguarda il 2009 si è verificato nel 19% dei casi, e nel 17% dei casi ha tentato la fuga. Tale comportamento testimonia la presa di coscienza da parte dell'autore della gravità del fatto commesso. Inoltre non sono pochi gli autori che confessano il femicidio, nel 19% dei casi infatti

l'uomo confessa di sua spontanea volontà, o in quanto pressato dalle indagini delle forze dell'ordine.

TABELLA 13: **VIOLENZE PRECEDENTI**

			NUMERO ASSOLUTO	%
13	V I O L. P R E C E D E N T I	NESSUNA VIOLENZA PRECEDENTE	62	54
		VIOLENZE PRECEDENTI	29	25
		TENTATI OMICIDI PRECEDENTI	1	0,9
		VIOLENZE PRECEDENTI SU ALTRE DONNE	4	3
		DATO NON REPERIBILE	19	17
		TOTALE	115	100

Mentre nel 2008 i casi in cui non vi era stato nessun precedente di violenza tra l'autore e la vittima erano stimati essere il 21% del totale, per il 2009 il valore di tale voce corrisponde al 54% del totale. A fronte di simili dati non va però dimenticato che è bassissima la percentuale di denuncia delle violenze subite ad opera del compagno o conoscente da parte delle donne, principalmente per paura delle possibili conseguenze.

Infatti, secondo la ricerca ISTAT per il 2006, nel 93% dei casi le violenze da partner non vengono denunciate (96% dei casi per quelle da un non partner), inoltre è alta la percentuale dei casi in cui la donna non parla con nessuno della violenza subita: 33.9% per quelle subite da partner e 24% quelle da non partner. Quindi a fronte di quel 54% a testimonianza che non vi erano precedenti violenze fra autore e vittima, si deve tener conto dell'enorme sommerso delle violenze che non vengono denunciate. Risulta di conseguenza parzialmente attendibile il dato secondo cui nel 2009 nel 25% dei femmicidi commessi vi era stata tra vittima e autore una passata storia di violenze, riteniamo infatti che il delitto non sia quasi mai un gesto isolato, ma l'esito più grave di una situazione di maltrattamenti e violenze presente da tempo.

ELENCO ARTICOLI IN SINTESI

Gli articoli vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al “taglio” e al linguaggio dell'articolo originario. E' stato comunque fatto un riassunto tenendo presente che sono riportati sia i dati fondamentali anagrafici che i dati sul delitto. Come ultimo viene riportato sempre il titolo dell'articolo per poter, in futuro fare un'analisi del linguaggio usato per riportare i delitti.

1. MADDALENA GABALLO - 09 GENNAIO - LECCE - Due anziani coniugi hanno perso la vita in quello che viene definito il classico omicidio-suicidio: lui si chiamava Mario Ricolfi, aveva 90 anni. La donna era Maddalena Gaballo, di 82. Il fatto è stato scoperto in seguito alla segnalazione di un'amica della donna. Da quanto emerge dalla breve lettera che il 90enne ha lasciato ad un nipote, il gesto estremo deriverebbe da una storia di solitudine interiore, oltre a problemi di natura economica. (*Tragedia familiare: uccide la moglie, poi si spara.* www.lecceprima.it).

2. EDNEIA ALVES GOMEZ - 12 GENNAIO - FALCONARA MARITTIMA (AN) - Una donna di 35 anni di origine brasiliana, Edneia Alves Gomez, è stata uccisa, probabilmente soffocata, all'interno di un miniappartamento dell'hotel Luca a Rocca Priora di Falconara Marittima (Ancona). La donna, che si prostituiva, e' stata ritrovata da un'amica a terra, accanto al letto, con i polsi legati dietro la schiena con del nastro adesivo. Anche le caviglie erano legate. La donna sarebbe stata soffocata con un cuscino. Fra le ipotesi degli inquirenti c'e' quella di una punizione all'interno del racket della prostituzione. (*Prostituta uccisa a Rocca Priora il corpo della donna trovato da un'amica e dai carabinieri all'Hotel Luca.* Adnkronos).

3. CRISTINA PRIOR - 13 GENNAIO - GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - Era soffocato da una crisi economica sempre più complicata. Daniele Battocchio, commerciante di tessuti e socio della Modantex di Gardigiano di Scorzè, la scorsa notte, forse dopo l'ennesima lite scoppiata con la moglie Cristina Prior, che da cinque anni lottava con la depressione, ha pensato di uccidere entrambi. Ha aspettato che la moglie prendesse sonno prima di strangolarla. Ha poi vegliato per quattro ore il cadavere riverso sul letto fino alla decisione di telefonare alla cognata Antonella, confessando con calma il delitto e facendo intuire che si sarebbe tolto la vita. Il cognato ha dato subito l'allarme e quando gli agenti sono arrivati nell'appartamento si sono trovati davanti una scena terribile: l'uomo era in cucina, appeso con un cappio al collo. (*Commerciante uccide la consorte, viene salvato dagli agenti e arrestato.* Espresso-Repubblica-Local).

4. LORENA ZAMPETTI - 20 GENNAIO - VITERBO - I corpi di Giuseppe Bondi, 55 anni, e di sua moglie Lorena Zampetti (50), sono stati trovati questa mattina. I due, che hanno un figlio di 23 anni, erano benestanti: Bondi era contitolare con il fratello di tre gioiellerie. Il gioielliere, che ha anche lasciato scritto un biglietto prima di impiccarsi, aveva problemi di depressione alle spalle e in passato aveva già minacciato di uccidere sua moglie, malata di tumore. (*Orefice uccide la moglie e poi di impicca.* Ansa).

5. MARIANGELA CATALANO - 22 GENNAIO - FOGGIA - E' stato arrestato in flagranza di reato e dovrà rispondere di omicidio volontario l'invalido civile Vito Consoli, di 53 anni, nato a Catania e residente a Foggia, accusato di aver ucciso stamani la moglie, Mariangela Catalano, di 51, con numerosi colpi di pistola. Consoli e' stato bloccato da agenti della squadra mobile della questura che l'hanno convinto a desistere dal proposito di uccidersi con la stessa arma e a consegnarla loro. L'omicidio sarebbe di natura passionale. La vittima era da un anno separata dal marito, di origini siciliane. L'assassino ha agito a bordo di un'autovettura, ha affiancato l'auto della donna e sparato un colpo di fucile. Il proiettile ha colpito la donna in pieno volto, uccidendola. Ieri sera la donna aveva ricevuto un sms dal marito nel quale erano contenute minacce che gli investigatori sintetizzano così: "Vengo, ti ammazzo e poi mi tolgo la vita". (*Donna uccisa a foggia, arrestato marito.* Adnkronos).

6. GERDA JEEP - 22 GENNAIO - ROCCAFLUVIONE (AP) - Marco Reggimenti, giovane di 24 anni che viveva con la famiglia, a Roccafluvione, in provincia di Ascoli Piceno alzatosi di buon mattino si reca in bagno ed ha una sorpresa agghiacciante: trova il padre Gabriele impiccato. Precipitatosi in camera da letto per avvertire la madre, Gerda Jeep assiste a un nuovo orrore: la donna è riversa sul pavimento uccisa da un colpo alla testa. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un omicidio-suicidio. Gabriele Reggimenti, ex operaio di sessantacinque anni, avrebbe colpito a morte la moglie sessantenne con un corpo contundente e poi si sarebbe impiccato in bagno. La donna, di origine tedesca, era gravemente diabetica e usciva raramente di casa, i soldi che riceveva dallo Stato e la pensione del marito forse non erano sufficienti per arrivare a fine mese. Probabilmente sarebbe stato originato da questo, il raptus che ha spinto l'uomo ad uccidere e suicidarsi. (diariodelweb.it).

7. - 8. IDA MARMINI E ANNA MARIA VEZZANI - 23 GENNAIO - ROMA - Due donne, madre e figlia, sono state uccise all'alba di ieri nel loro appartamento di via Calpurnio Fiamma 31, per mano, secondo gli inquirenti, del figlio e fratello Stefano Vezzani, 41 anni, al termine dell'ennesima lite familiare per questioni di soldi. L'uomo, senza un lavoro stabile e con piccoli precedenti, è stato interrogato a lungo in Questura, ma non ha confessato. Le due donne, Ida Marmini, vedova di 77 anni, pensionata, e Anna Maria Vezzani, disoccupata di 48, sono state ritrovate ieri mattina. Il figlio non viveva più lì da qualche mese. Di tanto in tanto tornava a trovarle, e ogni volta secondo i vicini le visite si concludevano con una lite. L'ultima, ieri notte. (*Tragedia di famiglia al tuscolano*. Il Tempo).

9. MARIA MATTIACCI - 23 GENNAIO - TRIVENTO (CB) - Un anziano di 94 anni, Antonio Quici, ha ucciso la moglie di 43, Maria Mattiacci, con un attrezzo di ferro utilizzato per il camino. I due erano sposati da oltre 20 anni e vivevano in un casolare in contrada "Codacchi" nel Comune di Trivento (Campobasso). Nonostante l'età avanzata, l'uomo avrebbe colpito ripetutamente alla testa la moglie, con un tubo di ferro usato come soffietto per il focolare. (*Uccide la moglie con l'attizzatoio*. La Stampa).

10. COSIMA GUERRERA - 02 FEBBRAIO - ACICATENA (CT) - I carabinieri della Compagnia di Acireale hanno trovato i cadaveri di due coniugi pensionati nella loro abitazione di Acicatena, in provincia di Catania. Si tratta del sessantottenne Michele Trovato, ex dipendente dell'Enel e della moglie, casalinga, Cosima Guerrera, 62 anni. Ad avvertire i militari dell'Arma sono stati i vicini di casa allarmati dopo aver sentito alcuni spari. Secondo gli investigatori non ci sarebbero dubbi sulla dinamica del tragico evento: l'anziano uomo avrebbe impugnato un fucile da caccia calibro 12, detenuto legalmente, ed avrebbe ucciso la moglie, per poi suicidarsi sempre con il fucile. Sul movente del gesto estremo sembrerebbe percorribile la strada della depressione della donna. Trovato, stanco di vederla soffrire, l'avrebbe uccisa per poi togliersi la vita. (*Uccide moglie e si suicida, morti due pensionati*. Adnkronos)

11. DINA SMULTS NKANSAH - 08 FEBBRAIO - PALERMO - Dina era una clochard ghanese ed è morta perché aveva fame. Ha protestato quando il suo compagno - con il danaro che lei gli aveva dato - le ha portato al posto del pane caldo tre bottiglie di birra in una fredda serata di gennaio. Due, tre, quattro volte Ernest Boateng le ha sbattuto la testa contro un muro. Punendola così per aver osato reagire. Dina è caduta a terra ormai incosciente. Ma lui ha continuato a darle calci allo stomaco e alla testa. Senza pietà. Undici giorni di coma e Dina Smults Nkansah, 37 anni, è morta senza riuscire a pronunciare il nome di chi l'aveva ridotta in quello stato. Ha provveduto un suo connazionale che, nascosto dietro a un'auto, aveva assistito all'accaduto. Si è conclusa con l'arresto di Ernest Boateng, 37 anni anche lui, questa storia di solitudine e di disperazione. (*Dina uccisa perché aveva fame un connazionale inchioda l'assassino*).

12. NOVELLA CASADEI - 11 FEBBRAIO - FORLI - Carlo Casadei, 36 anni, è indagato a piede libero per omicidio volontario. Avrebbe ucciso la zia, l'ottantaduenne poetessa ed ex insegnante di francese Novella Casadei. E' ancora ricoverato in ospedale: sabato scorso ha tentato di ammazzarsi. Ha ingerito una manata di pasticche, psicofarmaci che assume quotidianamente per curarsi, da anni infatti è seguito dal Centro di salute mentale dell'Ausl. (*Anziana poetessa picchiata a morte*. Il Resto Del Carlino).

13. KATIA DI MITRI - 12 FEBBRAIO - BRICHERASIO (TO) – Si chiama Katia Di Mitri, la colf di 33 anni trovata uccisa sabato pomeriggio, con la testa spaccata, in un bosco di Bricherasio (Torino). Un delitto che ha lasciato dietro di sé un'altra morte, quella di Giuliano Pastre, trentaseienne di Prarostino, amico della vittima e del suo ex marito, che si è tolto la vita, sparandosi col suo fucile da caccia, nel giorno in cui avrebbe dovuto essere sentito per la seconda volta dai carabinieri. (*Colf uccisa, analisi su reperti per cercare macchie di sangue*. Adnkronos).

14. GIULIA GALIOTTO - 14 FEBBRAIO - MODENA - Dietro una vita di coppia apparentemente serena, l'ombra della separazione. Il rapporto tra Giulia e Marco era in crisi e il marito aveva detto alla moglie di non amarla più. Giulia, in un momento di comprensibile sconforto, lascia la casa coniugale e trascorre una notte a casa dei genitori. Ma poi decide di ritornare. "Ho deciso di lasciare ancora poco tempo a Marco. Se dimostra l'intenzione di cambiare, bene. Altrimenti sono pronta a chiedere la separazione", aveva detto alla sorella l'ultima volta che si erano sentite. Nemmeno un'ora dopo, attirata con una scusa a casa dei genitori, Giulia veniva massacrata e ammazzata con un sasso da Marco. (*Giulia era pronta a chiedere la separazione*. Gazzetta Di Modena).

15. MERIM LMOH - 20 FEBBRAIO - FOGGIA - Ameer En Nouiti, di 36 anni, è accusato di aver sgozzato con un coltello da cucina la fidanzata Merim Lmoh. Il mattino seguente al fatto di sangue, si è recato dal suo titolare per farsi liquidare e subito dopo è scomparso nel nulla. Gli investigatori sono certi che si tratti di un delitto passionale, un cieca gelosia del marocchino accentuata dalle voci di paese, circa la doppia vita della povera vittima. (www.teleradioerre.it).

16. MARIA CATTÀ - 16 FEBBRAIO - SASSARI - E' stato fermato mentre passeggiava per le vie di Sennori il figlio e presunto autore dell'omicidio della madre convivente. Il giovane, che viene definito schizofrenico, non ha opposto resistenza ai carabinieri della compagnia di Porto Torres (Sassari). E' stato anche trovato il coltello utilizzato dal giovane per commettere l'omicidio. L'arma era stata riposta dal ragazzo in un cassetto della cucina dell'abitazione dove è avvenuto il delitto. (*Donna uccisa a coltellate in casa, fermato il figlio*. Eco Di Sardegna).

17. MARIA CASSINELLI – 24 FEBBRAIO - ALBUZZANO (PV) - E' morta a una settimana dallo stupro Maria Cassinelli. La donna, cieca e anziana (83 anni) era stata aggredita in casa da un rumeno ubriaco. E la rabbia ad Albuzzano è tale che si temono ritorsioni contro obiettivi identificabili con i romeni. "Quella sera ero uscito a prendere le sigarette - racconta Paolo Cassinelli, che viveva con la madre - e ho visto quel tizio al bar: era già ubriaco, ha provato ad attaccar briga con me e con altri, l'abbiamo zittito. Quando sono tornato a casa era già successo tutto". (*Morta dopo lo stupro l'anziana cieca, e' caccia al rumeno*. Corriere della Sera).

18. ELISABETTA LEDER - 25 FEBBRAIO - CASTAGNOLE DI PAESE (TV) - A Castagnole di Paese (Treviso) si è potuto provvedere allo spostamento del corpo della donna 36enne trovata uccisa dalla furia omicida di uno sconosciuto nella sua casa. Proprio sotto il cadavere di Elisabetta Leder è stata recuperata una coppia di coltelli: sporchi di sangue potrebbero, almeno uno, essere l'arma del delitto. Un esame delle lame permetterà di capire meglio la dinamica del delitto raffrontando, per valutarne la compatibilità, i segni trovati sulle vittime con la tipologia dei coltelli; possibile anche che vengano rinvenute impronte digitali. Intanto sono stati rafforzati i posti di blocco lungo le strade del Veneto: si cerca il marocchino fidanzato di Elisabetta che ha però fatto perdere le sue tracce. I due si erano conosciuti durante un viaggio di lei in Nord Africa. (*Madre e figlia uccise, sotto il corpo della donna due coltelli*. Adnkronos).

19. IAOYAN HU - 26 FEBBRAIO - SAN DONNINO (FI) - Aveva 27 anni, era una cittadina cinese. E' stata aggredita nel laboratorio tessile in cui lavorava e poi trascinata all'esterno in un cortile. La ragazza, colpita da una sola profonda coltellata all'altezza dell'addome è stata trovata distesa, già priva di conoscenza. Le indagini sono orientate nell'ambito familiare – si scoprirà successivamente che l'autore è il marito - (*Cinese uccisa con una coltellata a San Donnino*. La Repubblica).

20. ANNITA ROSE - 9 MARZO - TERRANOVA DA SIBARI (CS) - Una pensionata di 76 anni è stata uccisa dal marito coetaneo Antonio Rimola, con un coltello da cucina. L'uomo, a seguito di una lite violenta scoppiata tra i due riguardo questioni famigliari, si è avventato sul corpo della moglie e ha inferto alla donna diverse coltellate. Antonio Rimola è stato portato in caserma dai carabinieri dove ha ammesso senza indugi la sua colpevolezza. *(Cosenza, anziana uccisa durante lite. Arrestato il marito. www.informazione.it)*

21. KATALIN DOCZI - 10 MARZO - SANTO STINO DI LIVENZA (VE) – Una ragazza ungherese di 18 anni è morta perchè scaraventata violentemente fuori da un furgone, sull'autostrada A4. La ragazza, che stava cercando di uscire dal racket della prostituzione, è stata prelevata la notte del 10 marzo, per motivi ancora ignoti, dalla strada su cui lavorava dai due connazionali Graciano Kajmeni, 22 anni, e Erdon Muaremovski, di 24 anni. Katalin, dopo esser stata scaraventata fuori dal furgone in corsa, è stata più volte investita da macchine di passaggio. *(Orrore sulla A4, ragazza straziata dalle auto. Indagini nel mondo delle lucciole dell'Est. La Repubblica)*

22. N.D. - 11 MARZO - ROMA - Un uomo di 60 anni, V. G., ha ucciso l'ex moglie di 54 anni costringendola ad ingerire un potente cocktail di farmaci. L'uomo ha poi tentato il suicidio con il gas. V.G., agonizzante, è stato portato in ospedale dove grazie alle cure dei medici è sopravvissuto. Sui muri della casa sono state rinvenute scritte farneticanti fatte con dell'inchiostro rosso. Resta ancora ignoto il nome della vittima. *(Omicidio e tentato suicidio a Roma, preso il responsabile. www.Crimeblog.it)*

23. PATRIZIA MACCARINI - 20 MARZO - CALVISANO (BS) – Patrizia Maccarini, operaia di 43 anni, è stata uccisa dall'ex fidanzato, Giuseppe Candido, di 40 anni. L'uomo, che non si rassegnava al fatto che la loro relazione fosse finita, è precipitato a casa della donna dove, dopo una lite, ha colpito la donna con un pugno e pugnalata al cuore con un coltello da cucina. Dopo aver ucciso la donna l'uomo ha telefonato alla sorella confessando di aver ucciso Patrizia e di volere togliersi la vita. La donna era stata in precedenza minacciata diverse volte dall'ex fidanzato. Patrizia era molto spaventata, e aveva deciso di non denunciare Candido proprio per paura che lui si vendicasse su di lei e sui suoi genitori. *(Uccisa con una coltellata al cuore. "Sono stato io, vado a suicidarmi". La Repubblica).*

24. ANTONELLA ZAGO - 20 MARZO – GARLASCO (PV) – Una donna di 45 anni, è stata trovata morta nel torrente Terdoppio a Garlasco. Inizialmente si pensava ad una morte accidentale ma i segni sul corpo della donna non hanno lasciato spazio a dubbi. La donna è stata picchiata a calci e pugni, strangolata e gettata nel torrente. L'assassino, Gianpaolo Simoni di 47 anni, si è spontaneamente costituito. Il movente dell'omicidio rimane ignoto. Simoni era un amico del marito della vittima. *(Un altro delitto a Garlasco, confessa un amico. Il Corriere della Sera).*

25. MARIA BRAGATO – 23 MARZO – VENEZIA - La donna di 82 anni è stata uccisa con una coltellata alla gola dal marito, Lino Bison, di 85 anni. L'uomo soffriva di crisi depressive. Dopo aver accoltellato la moglie, Bison ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi ma è sopravvissuto. È stato l'uomo stesso ad avvisare la figlia, nonché vicina di casa, dell'accaduto. *(Ho ucciso Maria, "cosa ho combinato". Il Mattino di Padova).*

26. TERESINA AMMIRATI – 26 MARZO – CROTONE – Antonio Ruggiero, 45 anni, ha ucciso Teresina Ammirati, di 83 anni, poiché la donna, parente dell'uomo, gli aveva negato un prestito di 100 euro. Ruggiero le ha prima stretto la gola con un collant e quindi l'ha soffocata con un cuscino. L'uomo ha poi tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. *(Pallagorio, giallo sulla morte di Teresina Ammirati. Il pm Bruni dispone l'autopsia. www.calabriaindipendente.wordpress.com)*

27. FLORINA RIVERSI - 29 MARZO – ROMA – La donna di 80 anni, è stata crudelmente uccisa a bastonate dal marito novantenne, Ezio Toccoli. Pare che i coniugi fossero reduci da un'accesa discussione. *(Massacrata dal marito novantenne. L'Espresso).*

28. MARIA PIA SCUTO – 30 MARZO – CATANIA – Maria Pia Scuto, di 41 anni, è stata uccisa nella sua abitazione dal marito Giuseppe Castro, di 35 anni. La donna è stata sgozzata con un cutter che l'ha quasi

decapitata. Movente: la gelosia. Il marito aveva il sospetto che la vittima avesse una relazione via chat con un uomo, e ha colpito la donna proprio mentre era al computer. (*Donna decapitata a Catania. Il marito confessa: "L'ho fatto per gelosia"*. www.loccidentale.it).

29. ALICE ACQUARONE – 04 APRILE - TORINO - È stata trovata morta nel cortile di casa sua con la testa fracassata da un oggetto contundente, forse una bottiglia. La donna era Alice Acquarone, di 41 anni e madre di 2 figli. L'omicida è Alain Stefanoni, un ragazzo di 26 anni con cui la donna aveva iniziato una relazione dopo la separazione dal marito. L'uomo ha negato fino all'ultimo di averla uccisa ma tre testimoni e le tracce di sangue sui suoi oggetti personali non lasciano spazio a dubbi. (*Torino, 46enne trovata morta in cortile con la testa fracassata*. www.repubblica.it).

30. LISA MOLINO - 12 APRILE – MOLASSANA (GE) – La donna di 22 anni è stata uccisa dal marito, Walid Hamami di 25 anni, con cui era sposata da due anni. L'uomo era molto geloso e possessivo, tanto che non permetteva alla moglie di uscire di casa per nessuna ragione, se non per andare a lavorare. Lisa, che non sopportava più una simile situazione, è tornata a casa con l'idea di andarsene. A casa ha però trovato il marito inferocito che l'ha accoltellata diverse volte alla gola con un coltello da cucina. L'uomo ha poi tentato il suicidio. (*Lei vuole lasciarlo, lui la sgozza. Tragedia della gelosia a Molassana*. www.repubblica.it).

31. MARIA CASAMASSIMO – 18 APRILE – MILANO – La donna di 43 anni è stata uccisa a coltellate dal marito Mauro Rozza, suo coetaneo. Il movente è ignoto. (*Uccide moglie. Ignoti i motivi del gesto*. www.informazione.it).

32. ELISABETTA BRUNO – 20 APRILE - SETTIMO SAN PIETRO (CA) – Elisabetta Bruno, 43 anni, è stata uccisa a picconate dal marito Pietro Cambedda, 62 anni, a seguito di una violenta discussione scoppiata tra i due. Il marito ha in seguito occultato il corpo della donna, che è stato trovato qualche giorno dopo sepolto in un terreno. Inizialmente si pensava che la donna fosse volontariamente fuggita di casa, ma tale ipotesi non aveva convinto né i figli né i conoscenti della stessa. Il marito ha in seguito confessato il delitto e condotto i carabinieri sul luogo del crimine. Pietro Cambedda aveva una relazione con la suocera, matrigna della vittima; relazione di cui la vittima era a conoscenza e che era motivo di tensioni tra i coniugi. (*Cagliari: uccide la moglie a picconate ed inscena la sua scomparsa, arrestato Pietro Cambedda*. www.Crimeblog.it).

33. GRAZIA GIOVIALE – 27 APRILE – TITO (PZ) - Grazia Gioviale, 18 anni, è stata uccisa dall'amico Bruno Condelli di 32 anni, con una ventina di coltellate alla gola. Pare che la donna, a seguito delle attenzioni morbose che Condelli le dava da quando lei si era lasciata col suo vecchio ragazzo, la sera del 27 aprile si fosse recata a casa di Condelli per chiarire all'uomo le sue intenzioni di mantenere con lui solo un rapporto di amicizia. L'uomo, dopo aver consumato l'omicidio nella propria casa, si è recato ad un bancomat, e quindi ha telefonato ad un'amica cubana informandola delle sue intenzioni di scappare all'estero. Imboccata l'autostrada, l'uomo è stato raggiunto telefonicamente dai carabinieri, allertati dai vicini che avevano udito le grida della ragazza, i quali lo invitavano a costituirsi. Incurante della telefonata fatta dalle forze dell'ordine, l'uomo ha continuato a percorrere l'autostrada su cui ha avuto poi un tamponamento. A seguito dell'incidente l'uomo, scosso, è sceso dalla macchina ed è stato investito da un tir. (<http://femminicidio.blogspot.com/2010/04/in-ricordo-di-grazia-gioviale-vittima.html>)

34. MARIA TERESA PROCACCI - 28 APRILE - MILANO – La donna di 69 anni è stata trovata morta, probabilmente uccisa con un oggetto contundente, in una macchina abbandonata a Milano. Ad ucciderla è stato il fratello, Pasquale Procacci di 65 anni che, dopo essersi presentato sotto casa della donna e averla fatta salire sulla macchina con un pretesto, ha afferrato l'oggetto contundente e l'ha massacrata fino a sfigurarle il volto. Procacci ha quindi abbandonato la macchina con all'interno il corpo della donna esanime. A rinvenire il corpo della donna è stato un pizzaiolo che lavora in zona. Il movente dell'omicidio è di natura economica: la famiglia Procacci gestiva un patrimonio ereditato molto cospicuo, ma pare che la donna non volesse condividere col fratello la gestione del denaro. (*Testa sfondata con un colpo. Vedova benestante trovata morta*. La Repubblica).

35. – 36. SVETLANIA NEIZVESTNA E OLEKSANDRA NEIZVESTNA – 05 MAGGIO – VERGIANO (RN) – Quando Cosimo Celeste, 35 anni, Maresciallo della Guardia di Finanza, ha premuto il grilletto, sua moglie Svetlania Neizvestna, 32 anni di origine ucraina, dormiva ancora. Con il primo colpo ha ucciso la moglie, poi ha sparato per la seconda volta colpendo mortalmente anche la suocera, Oleksandra Neizvestna di 60 anni. Il terzo colpo l'ha diretto verso sé stesso: si è sdraiato nel letto tra i cadaveri delle due donne e ha premuto il grilletto. Un gesto inspiegabile il cui movente rimane ancora del tutto sconosciuto. (*Uccide moglie e suocera poi si spara.* Corriere di Rimini).

37. PASQUALINA LABARBUTA – 06 MAGGIO – MILANO – È stata assassinata con un'unica coltellata sferrata all'altezza del cuore. Pasqualina Labarbuta, 37 anni, custode condominiale residente a Brescia dove viveva con il marito e tre figli, è stata ritrovata morta su una panchina di un giardinetto nel quartiere Gallaratese. La donna che ha chiamato il 113 ha raccontato di aver visto la vittima discutere animatamente con un uomo, poi accasciarsi sulla panchina sanguinando copiosamente. L'uomo, descritto come di carnagione scura, si sarebbe poi allontanato a piedi velocemente. In base a quanto appreso dagli investigatori, la donna sarebbe stata assassinata al culmine di un litigio. Resta ignoto il movente del delitto. (*Uccisa ai giardini dopo una lite. Colpita da una coltellata al torace.* Corriere della sera.it).

38. GIULIA GIUSTI – 09 MAGGIO – BAGNO A RIPOLI (FI) – Giulia Giusti, 22 anni, è morta accoltellata una decina di volte dall'ex fidanzato alla fine di una passeggiata che doveva essere di chiarimento a seguito del litigio avvenuto il giorno precedente. Dopo aver accoltellato la sua ex ragazza, che non voleva rimettersi con lui, Lapo Santiccioli, di 27 anni, ha rivolto la lama verso se stesso; tre ferite da taglio alla gola, abbastanza profonde da uccidere in pochi secondi. (*Calci e decine di coltellate poi si è tagliato la gola.* la Repubblica.it).

39. VERONICA C. – 11 MAGGIO – VANZAGO (MI) – La perseguitava da tempo perché geloso e alla fine l'ha uccisa. Y.E.M., ecuadoriano di 30 anni, in regola, è entrato nell'appartamento dove l'ex fidanzata lavorava come badante e l'ha assassinata, tagliandole la gola con un taglierino. La vittima, Veronica C., una donna di 25 anni, connazionale dell'assassino, da tempo aveva interrotto la relazione con l'uomo, ma lui non ne voleva sapere: telefonate e appostamenti sotto casa erano all'ordine del giorno. Anche l'uomo è stato trovato ferito alla gola, non si capisce se per un tentato suicidio o se sia stato colpito durante la colluttazione. (*Le taglia la gola dopo mesi di persecuzioni.* la Repubblica.it).

40. CATERINA GIUPPONI – 12 MAGGIO – TRUCCAZZANO (MI) - Palmiro Alloni, ex operaio di 73 anni, ha massacrato la moglie Caterina Giupponi, ex cuoca di 72 anni, ed ha poi tentato di uccidersi. L'ha uccisa nel sonno, colpendola alla testa con un martello prima e alla gola con un coltello poi. Dopo, con la stessa lama, ha cercato di suicidarsi ferendosi al collo. In gravi condizioni al momento del ritrovamento, è sopravvissuto grazie alle cure dei medici. Ignoti i motivi del tragico gesto (*Uccide la moglie e tenta il suicidio.* Corriere della sera.it).

41. GIULIA MARINO – 17 MAGGIO – MILANO – Il delitto dopo l'ennesima lite in casa. Emilio Delli Gatti, 89 anni, ex poliziotto ed ex operaio, era convinto che la moglie Giulia Marino, pensionata di 78 anni, lo tradisse: questo il tarlo che si era piantato tra i pensieri del geloso marito, affetto da demenza senile che non lo faceva più ragionare del tutto. Durante una delle ripetute liti, l'uomo ha obbligato la moglie a spogliarsi e l'ha colpita 15 volte al petto con un coltello da cucina. Poi si è recato dai vicini dicendo che la moglie aveva avuto un malore; la vicina si è resa però subito conto della gravità dell'accaduto ed ha contatto i figli che, arrivati sul luogo dell'accaduto, hanno chiamato il 118 anche se era troppo tardi. Emilio Delli Gatti è stato immediatamente arrestato. (*Uccide la moglie a coltellate il pensionato 90enne. Era geloso.* Corriere della sera.it).

42. ILONA KUBATOVA – 18 MAGGIO – PIANA DEGLI ALBANESI (PA) – Una donna di 61 anni di origine ceca è stata colpita mortalmente da 35 coltellate all'addome, 2 alla schiena e 1 al collo, sferrate dal figlio acquisito, Giancarlo Aglieri, un 39enne affetto da turbe psichiche. La vittima è Ilona Kubatova, madre adottiva del suo stesso assassino che, dalle indagini, risulta in cura psichiatrica in quanto affetto da

schizofrenia. L'omicidio si è consumato sulla terrazza dell'appartamento nel quale vivevano i due. (*Donna uccisa a coltellate a Piana degli Albanesi*. la Repubblica.it).

43. LORICIA CASTRO PALOMINO – 19 MAGGIO – COLOGNO MONZESE (MI) – Luis Alberto Hinestroza Sulca, peruviano incensurato di 57 anni, ha ucciso la convivente Loriccia Castro Palomino, di 44 anni, anch'essa originaria del Perù, dopo aver saputo che la donna aveva intenzione di lasciarlo perché innamorata di un altro uomo. Alla notizia Sulca avrebbe strozzato la donna con una stringa di corda, avrebbe trascinato il corpo facendolo scivolare in una raggia asciutta profonda 1 metro, e lo avrebbe ricoperto di foglie e arbusti. Il corpo è stato rinvenuto dalle forze dell'ordine dopo l'allarme dato dalla sorella della vittima alla quale l'uomo aveva confessato il reato. Dopo il ritrovamento l'uomo ha ricostruito le dinamiche dell'omicidio ed è stato arrestato. (*Gelosia: strangola e getta in un fosso la compagna che voleva lasciarla*. Corriere della sera.it).

44. MARIANNA BUCHHAMMER – 26 MAGGIO – TRIESTE – Durante un litigio, dovuto alla gelosia di Marianna Buchhammer, italo-argentina di 38 anni, per il compagno che cedeva piuttosto spesso alle lusinghe di altre donne, Cristian Bovi, 37enne, anch'egli italo-argentino, ha sparato un colpo di pistola alla moglie, uccidendola, e subito dopo ha chiamato la polizia. (*Uccide la moglie e chiama la polizia: ho perso la testa*. ANSA)

45. TATIANA CEOBAN – 30 MAGGIO – GRADOLI (VT) – È stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere Paolo Esposito, elettricista di 44 anni, compagno di Tatiana Ceoban, la donna moldava di 36 anni **scomparsa da Gradoli il 30 maggio assieme alla figlia Elena di 14 anni**. (*Giallo a Gradoli, arrestato il compagno della madre per duplice omicidio*. Corriere della sera.it).

46. LI XUELI – 31 MAGGIO – FERRARA – La dinamica del crimine appare chiara, il movente sembra quello passionale. Giuseppe Forlani, pensionato di 77 anni, è entrato nel bar Timbo Tambo di via Oroboni alle 21.55. Con un colpo di pistola ha freddato Li Xueli, cinese di 35 anni conosciuta da tutti come Alessia, sposata con un figlio di 14 anni. Poi si è portato l'arma alla bocca e ha premuto il grilletto senza però riuscire nell'intento suicida. (*Uccide la barista e si spara. Giallo su movente e pistola*. Il Resto del Carlino).

47. GIUSEPPINA GENTILE – 02 GIUGNO – PALLAGORIO (KR) – Giuseppina Gentile, insegnante di 37 anni, è stata assassinata dal marito, Antonio Chiaranza, 32enne disoccupato, con 12 coltellate: 7 alle spalle, 4 al petto e una alla trachea. È stato lo stesso Chiaranza ad avvisare i vicini di casa ed i suoceri raccontando che era accaduta una disgrazia: 4 uomini incappucciati e penetrati in casa, dopo una tentata rapina, avrebbero ucciso la moglie. Il racconto non ha convinto però i carabinieri ai quali l'uomo alla fine ha confessato l'omicidio. Il movente potrebbe essere legato alle condizioni economiche precarie nelle quali viveva la famiglia: Giuseppina era la sola a lavorare per mantenere loro due ed i due figlioletti di 3 e 4 anni. (*Insegnante uccisa nel crotonese: il marito ha confessato*. La Repubblica.it).

48. PAES LEME MARTINS SUELI – 04 GIUGNO – MELETI (LO) – La storia extraconiugale che Peas Leme Martins Sueli, brasiliana di 38 anni addetta alle pulizie, aveva con Loor Herrera Ramon Agustin, ecuadoregno di 40 anni, inserviente come lei in una casa di riposo di Meleti, si è conclusa tragicamente. Durante uno dei loro incontri in auto sarebbe scoppiata una lite conclusasi con il soffocamento della donna per mano dell'uomo. Compiuto l'omicidio, Augustin ha tentato il suicidio bevendo della candeggina. Dopo essere stato male per 2 giorni, ripresosi ha confessato tutto ai carabinieri. La donna era sposata con un uomo italiano e dalla loro storia erano nati due figli, di 11 e di 13 anni. (*La brasiliana uccisa da un amore segreto*. Corriere della sera.it).

49. LAURA TANASIE ISABELA – 05 GIUGNO – ARICCIA (RM) – C'è una lite sul compenso della prestazione sessuale alla base dei fatti che hanno causato la morte della prostituta romana Laura Tanasie Isabela, di soli 21 anni, trovata cadavere nel bagno dell'Hotel California di Ariccia, nella zona dei Castelli Romani. Dopo la prestazione sessuale la donna, durante la lite, è stata spinta e ha urtato la testa sullo

spigolo di un comodino. L'autore del reato è Massimiliano R., un operaio di Genzano di 25 anni. (*Prostituta uccisa in hotel fermato giovane italiano*. La Repubblica.it).

50. ANNA DOLFI – 08 GIUGNO – SAN LORENZO, ARCIDOSSO (GR) – Renno Simonetti, pensionato di 86 anni, ha ucciso con il suo fucile da caccia la moglie, Anna Dolfi, casalinga di 67 anni, da tempo malata e sofferente. Poi con la stessa arma si è suicidato. (*Suicidio-Omicidio a San Lorenzo (Monte Amiata)*. Il Tirreno).

51. ADRIANA QUARINI – 10 GIUGNO – VALEGGIO SUL MINCIO (VR) – Dopo l'ennesima richiesta da parte della madre, Adriana Quarini di 71 anni, di prendere la pillola calmante che doveva assumere una volta al mese, Luca Rabi, disoccupato di 40 anni e figlio della donna, si è rifiutato e ha sferrato 4 coltellate alla schiena e al collo della donna usando 2 coltelli da cucina. Gli ultimi fendenti hanno ferito alle braccia il padre, Bruno Rabi, che tentava inutilmente di proteggere la moglie. (*Pastiglie e soldi, per Luca il nemico era la strega*. Corriere della sera.it.).

52. ANTONIA CACCIA – 12 GIUGNO – ROMA – Giuseppe Rampello, 60 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca la moglie Antonia Caccia, di 62 anni, sostenendo di averlo fatto per porre fine alle sofferenze della donna, che in passato era stata affetta da una malattia dalla quale però era guarita ed era completamente autosufficiente. (*Salario, uccide la moglie malata*. La Repubblica.it).

53. MARIA FRANCESCA DEL TREDICI – 13 GIUGNO – MILANO – Maria Francesca del Tredici, addetta alle pulizie di 41 anni, affetta da problemi di dipendenza dall'alcol, è stata uccisa dal suo fidanzato Daniele De Mari, coetaneo della donna, il quale, durante l'ennesima lite scoppiata per la gelosia dell'uomo, l'ha rinchiusa nel divano letto facendola soffocare dalle sue stesse gambe, che le comprimevano la cassa toracica. L'uomo sospettava che la donna avesse una relazione con un amico della coppia. Nel 2007 De Mari era già stato condannato a 6 mesi di reclusione per tentato omicidio in quanto aveva cercato di strangolare una sua ex fidanzata. L'uomo aveva anche precedenti per furto, minacce, lesioni e occupazione abusiva di edifici. (*Soffocò la compagna chiudendola nel divano letto, arrestato 41enne*. Corriere della sera.it).

54. DANIELA MIHAELA RECANTANO – 15 GIUGNO – ROMA – A provocare il delitto avvenuto in un'abitazione di Ostia la rabbia di Lorin Avidio Covaci, romeno di 28 anni, per essere stato lasciato dalla sorella della vittima con la quale era fidanzato, e che aveva sorpreso con un altro uomo. Covaci ha ucciso con 4 martellate Daniela Mihaela Recantano, romena di 24 anni, sorella della sua ex fidanzata, mentre dormiva. (*Uccisa a martellate, 16 anni di reclusione*. Corriere della sera.it).

55. MARIANGELA LICCIARDELLO – 15 GIUGNO – URBANIA (PU) – Mariangela Licciardello, italo-argentina di 53 anni, è stata trovata priva di vita davanti al televisore acceso. La donna è stata uccisa da Leonardo Loffredi, tossicodipendente di 50 anni di Urbania che, dopo un violento litigio, le avrebbe inferto un fendente alla gola con un'arma da taglio. La rabbia dell'uomo sarebbe stata provocata dal rifiuto della donna di avere un rapporto sessuale con lui. La donna in passato aveva praticato la prostituzione ricevendo i clienti nel proprio appartamento. (*Donna uccisa in casa sua. Fermato un 50enne di Urbino*. Il Resto del Carlino).

56. ANNUNZIATA CIRILLO – 20 GIUGNO – MONTALCINO (SI) – Giovanni di Luigi, 47 anni, contro il quale era stato emesso nel febbraio precedente un provvedimento di allontanamento dall'abitazione dell'ex moglie per le continue minacce e violenze, si è presentato alla porta della casa di Annunziata Cirillo, 38 anni, prima delle 21.00 e, dopo un litigio, ha convinto la donna ad uscire. Accompagnati i figli dai vicini, i due si sono allontanati in auto, ma dopo pochi chilometri l'uomo ha fermato il mezzo. Annunziata è scesa dall'auto ed insieme con lei è sceso anche l'ex marito con in mano un pesante bloccasterzo con il quale ha colpito a morte la giovane donna, lasciandola senza vita sul ciglio della strada. (*Uccide la ex moglie. La minacciava da mesi*. Corriere della Sera.it).

57. – 58. BRUNA GIUSTI e MARTA CHIARAMONTE – 20 GIUGNO – BOVOLONE (VR) – Alessandro Chiaramonte, 38enne di Bovolone, ha ucciso a coltellate la madre Bruna Giusti, 69 anni, e la sorella Marta

Chiaramonte, di 44 anni. Le ha prima strangolate, poi con un coltello da cucina le ha finite tagliando loro la gola. Dopo il duplice omicidio, l'uomo ha chiamato i carabinieri. Chiaramonte avrebbe ucciso la madre, affetta da anni da demenza senile, per non vederla più soffrire. Per la sorella l'uomo non ha addotto alcun movente a spiegazione dell'omicidio. Chiaramonte soffriva da tempo di disturbi psichici e assumeva psicofarmaci per tenere a freno le sue ansie. (*In preda a raptus sgozza madre e sorella*. Corriere della Sera.it).

59. MONICA MORRA – 23 GIUGNO – MILANO – Mentre accompagnava il figlio di 2 anni all'asilo, Monica Morra, di 33 anni, è stata avvicinata dall'ex marito, Massimo Merafina, 45 anni. I due hanno iniziato a discutere e, ad un certo punto, l'uomo ha estratto un coltello con il quale ha colpito mortalmente al petto la donna. Merafina ha poi tentato la fuga ma è stato bloccato poco dopo dai carabinieri. L'uomo, alcolista da 25 anni, era stato condannato nel 2008 ad 1 anno e 6 mesi di reclusione per detenzione di armi e stava scontando la pena in misura alternativa al carcere, affidato dal Tribunale ad un Servizio sociale. (*Le urla non ascoltate di Monica uccisa con il figlio in braccio*. Corriere della Sera.it).

60. MARIANA FRENTESCU – 28 GIUGNO – GAVI (AL) – Dumitri Frentescu, romeno di 37 anni, ha ucciso la sorella Mariana Frentescu, di 35, dopo una violenta lite scoppiata per motivi ancora ignoti. Mariana durante il litigio ha impugnato un coltello ferendo il fratello all'addome, l'uomo ha quindi spezzato una gamba del tavolo da cucina servendosene per colpire la sorella alla testa. La donna è morta due ore dopo all'ospedale di Alessandria. (*Gavi, violenta lite tra fratelli. Uccisa una donna romena*. L'Unione Sarda.it)

61. ELVIRA BOMBARA – 30 GIUGNO – CORREGGIO (RE) – Salvatore Ciocia, guardia giurata di 37 anni, al termine dell'ennesima lite ha ucciso la moglie Elvira Bombara, 36 anni, soffocandola con il cellophane e poi si è sparato. Secondo le prime ipotesi, la lite sarebbe scoppiata perché la donna avrebbe manifestato al marito l'intenzione di lasciare la casa. (*Guardia giurata uccide la moglie e si spara*. Corriere della Sera.it).

62. ANNA GRAZIA SATTÀ – 5 LUGLIO - PIETRASANTA (LU) – Gianfranco Aldo Horvat di 67 anni, avrebbe ucciso la moglie Anna Grazia, 64 anni, nel loro appartamento in Versilia nella notte di sabato. Secondo gli investigatori si tratterebbe di omicidio-suicidio; nella casa è stata rinvenuta la pistola usata per commettere l'omicidio e il seguente suicidio. Per gli inquirenti Horvat, imprenditore molto conosciuto per aver fondato il gruppo Gig - giocattoli, avrebbe sparato alla moglie e poi si sarebbe rivolto la pistola contro esplodendo un colpo. Restano ancora ignoti i motivi del gesto. (*Horvat, dal gioco alla tragedia*. www.lanazione.ilsole24ore.com).

63. FRANCESCA FERRAGUTO – 9 LUGLIO - AUGUSTA (SR) – Risolto il giallo della barista 22enne di Augusta scomparsa da casa dal 25 maggio scorso. Dopo mesi di indagini i militari hanno posto in stato di fermo con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere il fidanzato della ragazza Gianfranco Bari, operaio di 35 anni. L'uomo ha confessato di aver picchiato a morte la compagna, fatto a pezzi il corpo con un sega e seppellito i resti della giovane nei pressi dell'abitazione rurale del padre. All'origine del delitto ci sarebbe stato l'ennesimo litigio originato da motivi di gelosia. (*Omicidio Augusta, Francesca Ferraguto spari 5 mesi fa. Il ragazzo confessa: "L'ho uccisa e fatta a pezzi con un flex"*. www.bolognanotizie.com).

64. MIRIAM TAMBARO – 10 LUGLIO – SAVONA – Roberto Tobia, 61 anni, e Miriam Tambaro, 33 anni, erano stati amanti ma la loro era stata una storia segnata da litigi, separazioni e temporanee riconciliazioni finché la donna non aveva deciso di interrompere la relazione. L'uomo però, non riuscendo ad accettare la decisione della donna, continuava a cercarla supplicandola di tornare con lui. Dopo molte insistenze da parte di Tobia, Miriam aveva accettato di incontrarlo con l'intento di spiegare per l'ennesima volta i motivi della sua decisione ma, salita sull'auto dell'uomo, questo le ha esploso contro diversi colpi d'arma da fuoco e poi si è tolto la vita. Roberto Tobia aveva già mostrato segni di instabilità e a seguito di una denuncia per minacce e maltrattamenti da parte della stessa Tambaro, la Procura aveva emesso un provvedimento di sequestro delle armi in suo possesso. In seguito la ragazza aveva rimesso la querela e il provvedimento era rientrato. A casa dell'uomo i carabinieri hanno trovato un'agenda sulla quale Tobia annotava tutti gli spostamenti della donna. (*Savona, uccide l'ex amante poi si suicida*. www.genova.repubblica.it).

65. ANNA COSTANZO – 11 LUGLIO – BARI – È stato arrestato Alessandro Angelillo, commerciante di 33 anni, per l'omicidio della truccatrice Anna Costanzo, 50 anni. Nonostante l'uomo, ex fidanzato della vittima, abbia tentato di sviare le indagini, grazie al lavoro della polizia scientifica ed alle intercettazioni ambientali, i militari sono riusciti ad incastrare l'uomo. La sera dell'omicidio l'uomo aveva tentato di vederla, ma la donna aveva rifiutato. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, Angelillo sarebbe entrato in casa della vittima mentre questa era fuori e l'avrebbe aspettata, preparando la vasca piena d'acqua, vasca dove è stata successivamente annegata la vittima; commesso l'omicidio avrebbe poi manipolato la scena del delitto per depistare le indagini. Il medico legale, oltre a rilevare una ferita lacero contusa alla base della nuca, ha accertato che la causa della morte è soffocamento dovuto ad annegamento. Interrogato il giorno dopo l'omicidio, Angelillo si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma in un' intercettazione ambientale fatta in una sala d'attesa della questura, l'uomo avrebbe rivelato alla zia di essere stato nell'appartamento della vittima la sera dell'omicidio e di averla picchiata. Angelillo era già noto alle forze dell'ordine per aver insidiato molte donne tra cui un'ex fidanzata che lo aveva denunciato per stalking. (*Assassinata la "truccatrice degli artisti"*. www.bari.repubblica.it).

66. MARIANA CARMEN MANUCA – 13 LUGLIO – CATANIA – Il cadavere della donna, 35 anni, è stata trovata dietro il guard rail di una strada provinciale nel catanese. Per l'omicidio della donna, che al momento della morte era incinta, è stato arrestato un rumeno di 21 anni, Alexandru Ichim, convivente della donna. L'uomo in un primo momento avrebbe riferito ai carabinieri di essere stato aggredito dalla donna e di essersi difeso, ma senza ucciderla. L'autopsia ha confermato invece che la donna è morta per strangolamento. L'uomo secondo la ricostruzione avrebbe ucciso la donna e poi tentato di nascondere l'accaduto occultando il cadavere della donna nelle campagne vicino alla strada provinciale. (*Donna incinta uccisa nel Catanese. Arrestato il convivente*. www.livesicilia.it).

67. ADESAWA LINDA OMOKARO – 16 LUGLIO – MESSINA – Identificato il corpo della donna trovato senza vita in via Gibilterra a Messina, si tratta della nigeriana Omokaro, 35 anni, prostituta, regolarmente in Italia dal 2002. Sul corpo è stata rilevata una vistosa ferita al capo provocata da un corpo contundente, l'omicida ha poi tentato di occultare il cadavere coprendolo con della legna. Gli investigatori ipotizzano che l'omicidio sia stato il tragico epilogo di una lite sfociata con un cliente della donna. (ANSA)

68. FLORINDA DI MARINO – 24 LUGLIO – NAPOLI – La donna di 35 anni è stata colpita a morte, probabilmente a colpi di accetta, dal compagno Renato Valboa, di anni 43, durante una lite nell'abitazione di via Camillo Guerra. Non è la prima volta che l'uomo si rende protagonista di un simile atto. Nel novembre del 2002 Valboa tentò di uccidere l'ex moglie con le stesse modalità con cui ha ucciso Florinda di Marino. In passato l'uomo era stato ricoverato in una struttura psichiatrica, e nel novembre scorso era stato denunciato dalla stessa di Marino per lesioni gravissime. (*Donna uccisa dal compagno in lite*. ANSA).

69. TERESA PACETTI - 25 LUGLIO – GENOVA – Antonio Olla, 82 anni, separato dalla moglie anni fa, viveva da tempo con Teresa Pacetti, 77 anni, ma i rapporti tra i due si erano deteriorati da tempo. Olla ha ucciso la convivente fracassandole la testa con il manico del filtro della macchina per il caffè, poi si è tolto la vita infilando la testa in un sacchetto di plastica a cui aveva collegato il tubo del gas. L'uomo ha lasciato un biglietto in cui era scritto " Abbiate pietà di me, non di lei che è un'arpia", e un altro diretto ai soccorritori per avvertirli della presenza del gas nell'appartamento. (*"Era un'arpia". Uccide la compagna e poi si suicida*. www.ilsecoloxix.ilsole24ore.com).

70. ROSSANA DI LEVA – 27 LUGLIO - MARCHENO (BS) – Raffaele Brandi, 45 anni, ha confessato l'omicidio della compagna con cui viveva da 15 anni Rossana di Leva, 37 anni. Da un mese la relazione era in difficoltà e la donna si era trasferita in un paese vicino. La donna è stata uccisa nell'abitazione in cui viveva con un colpo all'addome esplosivo con il fucile che è stato ritrovata accanto al cadavere. (www.rainews24.it).

71. MARIAGRAZIA FAGOTTO – 27 LUGLIO - OVARO (UD) – I corpi dei due coniugi Giorgio d'Odorico, 48 anni, e Mariagrazia Fagotto, sono stati trovati senza vita nella baita di montagna situata nei pressi di Ovaro.

La polizia suppone che durante un litigio l'uomo abbia ucciso la moglie a colpi di coltello e poi si sia impiccato. Vi è inoltre una seconda ipotesi in esame secondo cui l'uomo soffriva di una forma di depressione. (ANSA).

72. ELVIRA MONGUZZI – 29 LUGLIO – MONZA – Il corpo di Elvira Monguzzi, 78 anni, è stato trovato senza vita nella sua abitazione a Monza. È chiara agli investigatori la dinamica: la donna è stata colpita con violenza alla testa due volte con un oggetto contundente, e una volta a terra è stata finita con un oggetto morbido, forse un cuscino, con cui è stata soffocata. I carabinieri hanno iscritto nel registro degli indagati il fratello della vittima, in attesa che le loro ipotesi siano confermate dalle analisi sugli oggetti refertati e posti sotto sequestro dalla polizia scientifica di Parma. (*Chi ha ucciso Elvira Monguzzi? Le indagini dei Ris di Parma.* www.ilgiorno.ilcole24ore.com).

73. CRISTINA MESSINA – 29 LUGLIO - RHO (MI) – Omicidio-suicidio nell'hinterland milanese. Cristina Messina, 34 anni, è stata uccisa dal marito e suo coetaneo, Pietro Amariti, che si è poi a sua volta tolto la vita. Il movente è passionale. La coppia, da qualche tempo separata, aveva due figli di 6 e 4 anni. Il 29 luglio Amariti si trovava sotto casa della moglie, una volta individuata la donna le ha chiesto di scendere dalla macchina in cui si trovava e le ha esploso contro tre colpi d'arma da fuoco, uccidendola davanti agli occhi di uno dei figli e della sorella che si trovavano in macchina, Poi si è tolto la vita rivolgendo l'arma contro di sé. Tempo prima durante una violenta lite tra i due, l'uomo aveva minacciato di suicidarsi e di uccidere anche la moglie, e per questo la donna lo aveva denunciato ma, sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio presso l'ospedale di Rho, era stato giudicato non affetto da disturbi mentali. (*Rho, uccide la moglie e si spara.* www.ilgiornale.it)-

74. LUCIA BOARETTO – 5 AGOSTO - PADERNO DUGNANO (MI) – Lucia Boaretto di 59 anni, è stata trovata morta nel pomeriggio dai carabinieri nella sua villetta di Paderno Dugnano. Ad avvertire le forze dell'ordine è stato il fratello di Mario Palgreco, marito della donna, allarmato dalla telefonata del fratello in cui l'uomo avrebbe detto “ Ho fatto una cazzata”. Gli investigatori hanno subito concentrato le indagini sull'uomo, autotrasportatore, di cui dopo l'accaduto si erano perse le tracce. Secondo le testimonianze dei vicini i due da tempo vivevano separati in casa, e la donna aveva da poco deciso di separarsi definitivamente dal marito. (*Trovata donna morta nel milanese. I carabinieri cercano l'ex marito.* www.repubblica.it).

75. RODICA PUIU – 6 AGOSTO - SALUZZO (CN) – Omicidio-suicidio a Saluzzo. Rodica Puiu, romena di 46 anni, è stata strangolata dall'ex convivente, Adam Tarnoveanu di 51 anni, che si è poi tolto la vita impiccandosi. A fare l'agghiacciante scoperta la figlia dei due. Pare che tra i due, nonostante vivessero da tempo separati, i rapporti non fossero almeno in apparenza violenti o burrascosi. (*Romeno uccide le moglie e si impicca nel cuneese.* www.parma.repubblica.it).

76. MARTA BERGONZI – 6 AGOSTO - GORNATE OLONA (VA) – Tragedia familiare: nella notte Maurizio dal Cero, 42 anni, ha ucciso nel sonno la moglie e i due figli di 9 e 5 anni. L'uomo avrebbe dapprima accoltellato la moglie di 41 anni, poi i due bambini, quindi si sarebbe chiuso nell'auto parcheggiata nel garage e si sarebbe lasciato morire col il gas di scarico. Secondo le indiscrezioni vi erano da tempo problemi di coppia fra i due. (*Strage a Gornate.* www.varesenotizie.it).

77. MARA GOFFREDO – 8 AGOSTO - ALLUMIERE (RM) – Un uomo di 61 anni, Carlo Barbacci, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver malmenato brutalmente la moglie, Mara Goffredo di 60 anni, morta cadendo dalle scale per sfuggire all'ennesima violenza. La vittima si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo con vari ecchimosi sul corpo ed un'evidente trauma cranico, ma ha trovato la morte prima che fosse trasferita nel reparto di radiologia dove doveva sottoporsi ad una tac. Ai medici aveva detto di essere caduta da sola in casa, ma la spiegazione è da subito sembrata poco convincente. Sullo sfondo dell'accaduto una storia di emarginazione e solitudine. Entrambi erano da tempo in cura al centro di igiene mentale di Civitavecchia. Secondo i testimoni la coppia litigava di frequente e in modo violento per futili motivi, liti durante le quali spesso la moglie veniva malmenata. (*Muore per sfuggire alle botte del convivente: arrestato 61enne.* www.roma.corriere.it).

78. ROSELLINA LO BIANCO – 8 AGOSTO - PIZZO (VV) – Gli aveva chiesto il divorzio e per questo il marito, Francesco Germendola di 58 anni, l'ha uccisa accoltellandola. È morta così Rosellina Lo Bianco, di 47 anni, l'uomo preso da una furia incontrollabile si è fermato solo con l'intervento della nuora che si trovava in un'altra stanza dell'abitazione in cui è avvenuto l'omicidio. Germendola è stato bloccato ed arrestato dai carabinieri al termine di un inseguimento, nella vettura dell'uomo sono stati trovati il coltello usato per uccidere la moglie ed una mannaia. (*Vibo Valentia. Lei chiede il divorzio e lui la accoltella. Muore così Rosellina lo Bianco.* www.tgcom.mediaset.it).

79. N.D. - 10 AGOSTO – PERUGIA – L'hanno picchiata, strangolata e investita con un'auto. È questa la fine di una donna, senza documenti, forse sud-americana, tra i 25 e i 35 anni, trovata morta in un parcheggio a Perugia. La causa della morte sarebbe stato l'investimento con l'auto, si ipotizza inoltre, per la ferocia dei colpi, che la donna sia stata colpita con bastoni o con delle mazze su tutto il corpo. (*Donna trovata morta per strada. Si segue la pista dell'omicidio.* www.lanazione.ilsole24ora.com).

80. VINCENT GIFT – 11 AGOSTO – ROMA – Nicola Campanella, di 57 anni, si è costituito ai carabinieri per l'omicidio della 24enne nigeriana strangolata la notte scorsa a Roma. Motivo: la gelosia. Vincent Gift infatti avrebbe cominciato a frequentare un suo connazionale e probabilmente era intenzionata ad interrompere la relazione con Campanella. L'uomo, dopo aver ucciso la donna, ha messo il cadavere sotto il letto quindi è andato a dormire in un'altra stanza dello stesso appartamento. (*Strangola la ragazza la veglia tutta la notte e poi si consegna.* www.unita.it).

81. ELENA ORNELLA BERTOCCHI – 23 AGOSTO – SAVONA – Vittorio Beltrami, ex commerciante di 67 anni malato terminale di cancro, nella tarda serata di ieri ha ucciso la moglie Ornella Bertocci di 69 anni anch'ella gravemente malata, con un colpo di pistola alla testa. L'uomo ha quindi tentato di togliersi la vita con la stessa arma che si è però inceppata. Da tempo la donna non era più autosufficiente, e lui stesso ha spiegato che aveva deciso di ucciderla per non vederla più soffrire. (*Uccide la moglie e tanta il suicidio. Ora è piantonato in ospedale.* www.ilsecoloxix.ilsole24ore.com).

82 LUCICA PAVEL – 23 AGOSTO - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) – Lucica Pavel, romena di 28 anni, è stata uccisa dal convivente 36enne PIERALCESTE CASTELLI, che si è poi tolto a sua volta la vita. I corpi dei due giovani sono stati rinvenuti nella mattinata di domenica sulla riva di un canale nelle campagne del paese. Castelli, investigatore privato, non voleva rassegnarsi al fatto che la donna, stanca di liti e tradimenti, volesse lasciarlo; era ossessivo e la tormentava da tempo anche in pizzeria, dove la donna lavorava come cameriera. Sabato Lucica aveva deciso di andarsene e aveva prenotato per due notti una stanza in un albergo del paese. Dopo una notte di scenate dell'uomo davanti al locale dove la donna lavorava, la ragazza aveva acconsentito ad incontrarlo e si è avviata a piedi all'appuntamento con Castelli, l'ultimo. L'uomo durante l'incontro ha colpito la donna con ferocia al volto con il calcio della pistola, fino ad ucciderla, poi si è sparato. (*Massacra la compagna e si spara.* www.espresso.repubblica.it).

83. IRENE MARRUCCELLI – 25 AGOSTO - SULMONA (AQ) – Vincenzo Marruccelli, 53 ex agente di polizia penitenziaria, quella mattina aveva condotto la figlia tossicodipendente Irene di 25 anni al Sert per curarsi, ma la giovane per l'ennesima volta aveva rifiutato di ricorrere alle cure. Nel tragitto di ritorno il padre, forse preso da un raptus, ha impugnato la sua pistola uccidendo la figlia con un colpo alla nuca. Da quanto si è appreso l'uomo era stato riformato dal lavoro per problemi di depressione. Marruccelli dopo l'omicidio si è recato al commissariato di polizia di Sulmona per costituirsi, lì ha cercato di suicidarsi puntandosi l'arma contro ma non è riuscito a premere il grilletto. (*Sulmona. Agente di polizia in pensione uccide la figlia tossicodipendente.* www.corriere.it).

84. SANDRA PATTIO – 31 AGOSTO - REGGIO EMILIA – Davide Duò, 47 anni ex operaio disoccupato, ha ucciso nella notte la moglie Sandra Pattio, 45 anni, e il figlio 19enne Thomas, il figlio di 4 anni si è spento il giorno dopo in ospedale mentre è in fin di vita la donna che li ospitava, la 79enne Elisabetta Guidetti.

Durante la notte l'uomo ha preso una mazzetta da muratore e un coltello da cucina e ha inflitto i colpi mortali. Duò, intenzionato poi a suicidarsi, si è quindi imbottito di medicinali ed alcool e ha chiamato il 113 riferendo di aver sterminato la famiglia. Mentre arrivavano le forze dell'ordine si è gettato dal settimo piano finendo su una legnaia e riportando vari traumi ossei ma non trovando la morte. La cause del gesto sono al vaglio degli inquirenti, ma è probabile che si tratti di una decisione maturata a conseguenza dei disagi psicologici di cui l'uomo soffriva anche a causa della mancanza di lavoro. Duò da tempo soffriva di depressione ed era stato seguito per un paio d'anni dal centro di salute mentale cittadino. (*Strage di Sabbione, è cosciente e migliora la 79enne*. www.reggio24ore.com).

85. EMINE HYSENI - 4 SETTEMBRE - CARAGLIO (CN) - L'omicidio a colpi di fucile consumatosi a Caraglio, è stato l'epilogo di un litigio tra i due conviventi: lo ha confermato nella notte ai Carabinieri Ermete Armando, pensionato di 69 anni. L'uomo ha ucciso la convivente Emine Hysemi, albanese di 58 anni, esplodendo diversi colpi all'addome e alla schiena con un fucile regolarmente denunciato. Quindi, avvertita dell'accaduto una vicina, ha aspettato nella propria abitazione l'arrivo delle forze dell'ordine, senza opporre alcuna resistenza e ammettendo fin da subito le proprie responsabilità. (*Omicidio a Caraglio, in provincia di Cuneo. Uccide la convivente a fucilate*. www.rainews24.rai.it).

86. ROSA MELLINO - 5 SETTEMBRE - SAN PIETRO IN CASALE (BO) - La vittima, 72 anni, viveva sola nella periferia del paese dell'hinterland bolognese. A trovare il corpo e a dare l'allarme è stato uno dei figli che era passato per portarle la spesa. Il presunto assassino è il figlio minore, Giovanni Franceschini, 40 anni, sofferente di disturbi psichici. Rosa Mellino, 72 anni, è stata uccisa brutalmente, raggiunta da più colpi, fino a quello mortale che le ha fracassato la testa. (*Massacrata di botte in casa Fermato il figlio: "E' stato lui"*. Il Resto del Carlino).

87. TATIANA DONCEVA - 6 SETTEMBRE - ROMA - L'ennesima violenta lite per una questione di gelosia è finita in tragedia a Labaro, nella periferia nord della Capitale. Luigi Scacchioli, 40 anni, ha accoltellato la moglie, Tatiana Donceva, moldava di 32, dando poi fuoco al corpo. Consumato l'omicidio si è quindi suicidato gettandosi con in braccio il cagnolino della donna dal loro appartamento al sesto piano. (*Accoltella la moglie e le dà fuoco. Poi si toglie la vita. "Era geloso"*. La Repubblica).

88. ARIANNA DEL MONTE - 10 SETTEMBRE - LATINA - Gli investigatori scavano nella vita privata di Arianna Del Monte e Claudio Mignardi, per comprendere le ragioni che hanno portato l'uomo ad uccidere l'amante e quindi suicidarsi sparandosi un colpo alla tempia. I due erano legati da un rapporto sentimentale che andava avanti da circa un anno, a quanto pare la loro storia d'amore era piuttosto nota. Lei era sposata con un elettricista anche se il matrimonio, dal quale è nata una bambina di sette anni, procedeva con qualche difficoltà. (*Omicidio-suicidio, spunta l'ipotesi di un debito*. Il Messaggero).

89. ADRIANA SELMIN - 14 SETTEMBRE - INVERUNO (MI) - Ai militari fermi davanti casa e che gli stavano dando la caccia, ha chiesto candidamente il perché di quella presenza. «Anche voi state cercando gli extracomunitari che stamattina si aggiravano da queste parti?». Della moglie, Adriana Selmin, uccisa poco prima in cucina con una decina di coltellate neppure una parola. Né un ricordo. Un omicidio consumato in preda a un raptus e subito cancellato dalla memoria. In carcere Roberto Ventura, 68 anni, ex bancario in pensione, probabilmente ci rimarrà poco. Per lui dovrebbero spalancarsi le porte di una struttura sanitaria, dove curare le alterazioni mentali. (*Inveruno, pensionato uccide la moglie a coltellate: arrestato*. Il Giornale.it).

90. SANAA DAFANI - 16 SETTEMBRE - MONTEREALE VALCELLINA (PORDENONE) - La ragazza è stata accoltellata dal padre, El Katawi Dafani, aiuto cuoco di 45 anni, mentre si trovava in auto con il fidanzato. Sanaa Dafani, 18enne di origine marocchina, è morta dissanguata in un boschetto di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone, dove cercava di sfuggire alla furia del genitore. Una tragedia dietro alla quale potrebbe esserci anche un movente religioso. La vittima da cinque mesi aveva iniziato una relazione con Massimo De Biasio, 31 anni, ma il padre di Sanaa di quella relazione con un'italiano non ne voleva neppure sentir parlare. (*Ama un italiano, Sanaa uccisa dal padre*. Il Corriere Della Sera).

91. IDA MAIO - 23 SETTEMBRE - NAPOLI - Un fendente all'addome, profondo e letale. È stata uccisa così Ida Maio, pensionata settantannovenne. Ad assassinarla con ferocia una mano forte, che ha spinto la lama nelle viscere dell'anziana provocandole emorragie copiose che ne hanno determinato il decesso. La polizia cerca un uomo di cinquant'anni, pregiudicato e con problemi psichici. Sarebbe stato lui ad ammazzare la donna per motivi che la polizia sta tentando di ricostruire. (*Napoli, uccide la nonna della moglie. Aveva difeso la nipote durante una lite.* Il Mattino.It).

92. MARIA MARALDI - 25 SETTEMBRE - MILANO - I veri motivi forse non li spiegherà mai, a causa dei problemi psichici di cui soffre da tempo. Lui, Roberto Abbiati, di 56 anni, dopo aver aperto la porta di casa in mutande, agli agenti che gli chiedevano notizie della zia si è limitato a rispondere serafico: «È uscita». Forse avendo già rimosso di averla appena buttata dalla finestra del quinto piano. Abbiati è stato ovviamente arrestato, ma difficilmente, viste le condizioni psichiche, arriverà a processo. (*Via Venini Colto da raptus, getta la zia anziana dal quinto piano.* Il Giornale.It).

93. EMANUELA PATTENO' - 27 SETTEMBRE - VENEZIA - Emergono nuovi dettagli nel caso di omicidio-suicidio avvenuto a Campalto. Sarebbe infatti stato uno dei figli della coppia a chiamare la polizia, allarmato dal fatto che il padre aveva portato la madre fuori in auto ed il clima era teso; la coppia infatti si stava separando. Il figlio avrebbe inoltre avvertito i poliziotti che il padre poteva avere un'arma con sé. La polizia ha subito cercato di rintracciare la coppia, chiamando anche la donna sul cellulare, ma poco dopo aver risposto il telefono le è stato strappato di mano dal marito che ha urlato "voglio farla finita". Quando li hanno trovati era troppo tardi: la donna era già morta e il marito era in fin di vita accanto a lei sull'auto. È morto durante il trasporto all'ospedale. L'uomo, Domenico Di Giglio, 47enne, soffriva da tempo di problemi psichici. La moglie era Emanuela Pettenò, guardia giurata 43enne. (*Venezia, omicidio-suicidio. E' stato il figlio a dare l'allarme. I nomi delle vittime: Domenico Di Giglio ed Emanuela Pettinò.* IlGiornaledelFriuli.net).

94. ANTONIETTA IMPEMBA - 30 SETTEMBRE - SERRE (SA) - Domenico Apicella, 47enne assistente capo della polizia penitenziaria di Eboli, si è barricato nella sua abitazione a borgo San Lazzaro, dove ha ucciso il padre, la madre, Antonietta Impemba, il cane e poi si è tolto la vita. (*Uccide i genitori e il cane Poi agente si toglie la vita.* Ilgiornale.it).

95. GRAZIELLA SILVESTRI - 30 SETTEMBRE - ROMA - Tragedia familiare a Roma. Un uomo di 72 anni, Luigi Silvestri, ha ucciso la figlia disabile di 48 anni affogandola nel lavandino della cucina, poi si è tolto la vita gettandosi dal balcone di casa, al quinto piano. Secondo gli inquirenti, Silvestri aveva da poco scoperto di essere malato di tumore, lo stesso male che cinque anni prima aveva ucciso l'altra sua figlia, Sandra. Silvestri non ha retto la notizia: è tornato a casa, ha affogato la figlia Graziella, affetta da gravi problemi psichici e motori sin dalla nascita, e si è gettato dal balcone. (*Luigi Silvestri ha annegato la figlia e si è tolto la vita lanciandosi dal balcone, aveva scoperto di avere un tumore.* www.Crimeblog.It).

96. LORETTA SALEMME - 4 OTTOBRE - CAPANNONI (LU) - Un litigio tra fidanzati si è trasformato in un dramma. Aveva scoperto - o pensava che fosse così - di essere tradito, per questo non ci ha visto più e dopo una feroce litigata con la sua donna ha sferrato quattro coltellate mortali e poi ha tentato di togliersi la vita. È quello che è accaduto nelle vicinanze di una farmacia a Lunata, nel comune di Capannori (Lucca). La vittima è Loretta Salemme, 46 anni, di origini napoletane, residente Pieve San Paolo, nel comune di Capannori (Lucca). L'aggressore è Francesco Sabbatino, 59 anni, di Lunata. L'uomo ha raggiunto la vittima con più coltellate, una delle quali ha reciso l'aorta della donna, che è morta subito dopo l'arrivo dei soccorsi. Dopo l'aggressione, l'uomo è poi fuggito tra i palazzi, ma è stato bloccato da un carabiniere, che gli avrebbe puntato contro la pistola di ordinanza. A quel punto, l'uomo avrebbe tentato il suicidio. (*Uccide la fidanzata accoltellandola. Poi tenta di togliersi la vita.* www.corrierefiorentino.corriere.it).

97. MARINA BUSIELLO - 11 OTTOBRE - NAPOLI - È stato fermato il presunto aggressore di Maria Busiello, la 29enne morta a Napoli per le coltellate ricevute mentre cercava di sedare una [rissa in casa di amici](#). Grave la donna che la vittima cercava di difendere dagli attacchi dell'ex suocero. Gli agenti della squadra mobile di Napoli hanno fermato Antonio Coccozza, 57 anni, che ha accoltellato la donna ed altre tre

persone tra cui Anna Bevilacqua, 44 enne ricoverata in seguito presso l'ospedale Villa Betania per le ferite riportate. (*Uccisa in una rissa di famiglia e la lite continua in ospedale. La Repubblica*).

98. ALBENA PETROVA BIRDI - 21 OTTOBRE - PADOVA – Rimane ignota l'identità dell'assassino di Albena Birdi, bulgara di 35 anni, ritrovata morta nel canale Scaricatore a Voltabarozzo. Gli agenti della Squadra Mobile hanno perquisito l'abitazione del sospettato principale, un 50enne residente nella zona dei Colli Euganei, per cercare prove della sua colpevolezza. La donna è morta a causa delle ferite inferte con un corpo contundente, forse un martello o un sasso. L'autopsia ha confermato che Albina Petrova è morta per uno sfondamento della base cranica sul lato sinistro, e non si esclude che sia stata gettata in acqua quando era ancora in vita. (*Un sospettato per l'omicidio di Albena Birdi, 35enne bulgara trovata morta a Voltabarozzo. Padova24ore.it*).

99. MARIA ROSARIA DRAGO - 25 OTTOBRE - CATANIA – Carmelo Sanfilippo, 48 anni, al culmine di una violenta lite familiare ha ucciso la moglie, Maria Rosa Drago, e la figlia di 8 anni colpendole con numerose coltellate. Al momento del duplice omicidio in casa si trovava anche la figlia 13enne della coppia, che è stata ricoverata in ospedale a seguito delle ferite riportate. L'uomo è stato arrestato da carabinieri che hanno fatto irruzione nell'appartamento e lo hanno trovato mentre ancora impugnava il coltello. I militari erano intervenuti dopo le segnalazioni dei vicini, allarmati dalle urla della donna e delle figlie. L'uomo è stato ricoverato in ospedale a causa delle ferite che si è autoinflitto nel tentativo di suicidarsi. (*Follia a Catania, un uomo uccide moglie e figlia di 8 anni a coltellate. bolognatg24.it*).

100. SHPRESA ALDINI – 26 OTTOBRE - FIORENZUOLA D'ARDA (PC) - Ajiet Haidini, muratore albanese disoccupato di 48 anni, ha ucciso la moglie sua connazionale Shpresa Hajdini, casalinga 45enne, con tre coltellate e si è poi dato fuoco. Quello che sembrava essere un incendio si è rivelato essere in realtà l'ennesimo caso di omicidio – suicidio. L'uomo è stato ricoverato in fin di vita presso il reparto grandi ustionati dell'ospedale di Parma. Ancora ignote le ragioni alla base del tragico gesto. (*Incendio a Fiorenzuola muore una donna, grave il marito: è un caso di omicidio-suicidio. Il Piacenza*).

101. MARINA GAIDO - 31 OTTOBRE - BOLOGNA - È stata trovata nuda in bagno, priva di vita. Aveva dei segni sul collo, probabilmente gli effetti di uno strangolamento. Per questo l'ipotesi per la morte di Marina Gaido, bolognese di 41 anni trovata senza vita nella sua abitazione, è che si tratti di omicidio volontario. (*Presunto omicidio: trovata morta in casa con segni di strangolamento sul collo. www.corriere di bologna.corriere.it*).

102. - 103. ORNELLA N'DOJ e RINA MELYSHI - 31 OTTOBRE - STRATELLA (PV) - Ha confessato Alfred Melyshi, l'albanese di 24 anni colpevole dell'omicidio della fidanzata Ornella N'doj, 19 anni, della sorella Rina Melyshi, di 23 anni nonché della piccola Claudia Melyshi, la sua nipote di appena 4 anni. L'uomo è stato ritrovato sulle scale dell'abitazione in stato confusionale e coperto di sangue, in quanto ferito ad un polmone da un fendente durante l'omicidio. Melyshi, che avrebbe ammesso il triplice omicidio, è stato arrestato e quindi trasferito all'ospedale di Voghera, nel reparto destinato ai detenuti. (*Sgozzate bambina, mamma e zia. www.laprovinciapavese.it*).

104. ALFONSINA BONO- 31 OTTOBRE - ASTI (AT) – È stato confermato l'arresto di Giuseppe Antenori, 61 anni, reo confesso dell'omicidio dell'amica nonché vicina di casa Alfonsina Bono, 52 anni. Nella notte di venerdì scorso l'uomo ubriaco, e forse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha strangolato con una cinghia la donna che si trovava nella sua abitazione. L'omicidio è avvenuto nel corso di un litigio sfociato per ragioni che restano a tutt'oggi ancora ignote. (*Confermato l'arresto del presunto assassino di via Dogliotti. www.gazzettadasti.it*).

105. MARGHERITA NETTI – 1 NOVEMBRE – TORINO – Da un anno il 75enne Enrico Vianelli era clinicamente depresso, prendeva psicofarmaci, manifestava con insistenza propositi di suicidio ma non aveva mai manifestato aggressività contro gli altri. Ultimamente però era cambiato, i litigi con la moglie Margherita Netti di 68 anni erano più frequenti. Proprio durante un litigio violento l'uomo ha colpito con

un'arma da taglio la moglie, che è conseguentemente caduta a terra sbattendo violentemente la testa. Mentre i medici della Croce Rossa, allertati da un vicino allarmato dalle urla della lite, tentavano di rianimare la donna in gravissime condizioni, l'uomo ha aperto la portafinestra e si è buttato. Omicidio-suicidio. (*Uccide la moglie e si getta dal balcone*. www.torino.repubblica.it).

106. MARIA CENSENTO – 2 NOVEMBRE – LECCE – Maria Censento, 71 anni, è stata uccisa dal marito Uberto Fox, 75 anni, con un colpo di fucile alla testa mentre guardava la tv; l'uomo si è poi rivolto l'arma contro uccidendosi con un colpo mortale al torace. Sul tavolo della cucina la lettera scritta dal marito in cui si spiegavano i motivi del gesto. Da tempo la donna soffriva di depressione ed aveva manifestato diverse volte disturbi psichici, anche a causa di ciò la relazione coniugale ultimamente era diventata complicata. (*Dramma in famiglia: anziano uccide la moglie e si toglie la vita con un fucile*. www.corrieredelmezzogiorno.it).

107. LUCIA VISCIDO – 4 NOVEMBRE – BATTIPAGLIA (SA) - Luciano Trotta, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Battipaglia per l'omicidio della madre Lucia Viscido di 81 anni. L'uomo, separato e senza lavoro, viveva da tempo con la madre. Ricevuto il rifiuto da parte della madre di fargli un prestito, ha impugnato un corpo contundente ferendo mortalmente la donna, e derubandola poi dei soldi che deteneva nel borsellino. Il giorno dopo si è recato in visita da parenti nelle marche per inscenare un alibi. Interrogato non ha mai ammesso l'omicidio ma tutte le prove sono contro di lui e per questo è stato posto in stato di fermo dai carabinieri. (*Lucia Viscido uccisa dal figlio* - www.ricerca.gelocal.it).

108. ANNA MONTUORI – 5 NOVEMBRE - MONTEFORTE IRPINO (AV) – Isidoro de Marco, 49 anni agente di polizia penitenziaria, ha ucciso la moglie Anna Montuori, casalinga di 43 anni, con la pistola di ordinanza, poi si è tolto la vita. Ancora ignoti i motivi del gesto, forse gli stessi all'origine della discussione molto animata avvenuta tra i due la sera prima. (*Avellino: omicidio-suicidio a Monteforte Irpino* – www.corriere.it).

109. LAURA ZAMBANI – 11 NOVEMBRE – ROMA – La donna di 55 anni è stata ritrovata morta in una pozza di sangue nella sua abitazione. Il ritrovamento del corpo sotto il letto fa supporre agli inquirenti che la donna, prostituta, stesse tentando di fuggire all'aggressore che è infine riuscito nel suo intento sferrandole un colpo alla testa che le ha sfondata il cranio. Resta da accertare se la vittima conoscesse o meno l'omicida, e non è inoltre da escludere che questi sia legato in qualche modo alla professione della vittima. (*Omicidio Laura Zambani, trova arma del delitto. Prostituta uccisa con un tubo d'acciaio*. www.bolognanotizie.com).

110. CHRISTINA IONELA TEPURU – 14 NOVEMBRE – BOLOGNA – Francesco Stagnitto, 24 anni, ha confessato l'omicidio di Christina Ionela Tepuru, prostituta romena di 22 anni. Durante un incontro lei lo aveva offeso perché lui non era riuscito a concludere il rapporto sessuale nei tempi concordati, scatenando il raptus omicida. La donna è stata massacrata con una decina di coltellate all'alba di domenica. Interrogato dagli inquirenti, allertati dai medici dell'ospedale presso cui era andato per farsi medicare le ferite riportate durante la colluttazione con la vittima, ha dapprima tentato di negare il fatto, ma alla fine non ha retto ed ha confessato l'omicidio. L'uomo ha spiegato che la prostituta, alla quale aveva pagato 40 euro per la prestazione, si sarebbe spazientita perché dopo un'ora il rapporto non si era ancora concluso, e avrebbe chiesto di essere riportata indietro. Oltre a rifiutarsi di restituire i soldi, la giovane lo avrebbe anche deriso, scatenando la reazione violenta dell'uomo. La vittima lascia il marito e un figlio di due anni che vivono in Romania, e ai quali spediva periodicamente i proventi del suo lavoro. (*Prostituta uccisa, l'assassino: un raptus mi ha deriso e l'ho accoltellata*. www.corrieredibologna.it).

111. PATRIZIA PASCUCCI – 20 NOVEMBRE - GROTTAMINARDA (AV) – Patrizia Pascucci, 38 anni, è stata ritrovata morta in casa; a lanciare l'allarme, la figlioletta che inutilmente aveva ripetutamente bussato alla porta. L'attenzione degli investigatori si è subito rivolta al 49enne Giuseppe di Vito, uomo con cui la donna, separata, aveva avuto una relazione. Le intercettazioni ambientali e lo screening dei tabulati telefonici hanno incastrato l'uomo. Pare che di Vito abbia ucciso la donna stringendole il collo con una mano

e tappandole la bocca con l'altra per impedirle di chiedere aiuto. (*Strangolata in Irpinia, omicidio incastrato da intercettazioni*. ANSA).

112. DORIS TONOLETTI – 23 NOVEMBRE - ANNONE DI BRIANZA (LC) – Prima ha ucciso la moglie, poi si è buttato dalla finestra di casa morendo sul colpo. Secondo una prima ricostruzione Vincenzo Ratti, di anni 68, avrebbe ucciso la moglie Doris Tonoletti, di 70 anni, utilizzando un grosso coltello simile ad una mannaia, poi resosi conto dell'accaduto si sarebbe gettato nel vuoto. Rimangono sconosciute le cause che hanno scatenato la tragedia, riconducibili molto probabilmente alla forte depressione di cui soffriva l'uomo. (*Lecco, strage familiare. Enzo ratti uccide la moglie Doris Tonoletti nella loro abitazione*. www.bolognanotizie.com).

113. PAOLA MASSIDA – 28 NOVEMBRE - MONASTIR (CA) – Ha ucciso la moglie con una coltellata e poi si è impiccato ad una trave della sua abitazione. Tragedia familiare che ha visto protagonisti Antonio Farris, pensionato di 64 anni, e la moglie Paola Massida, casalinga di 59 anni. Il disturbo dell'uomo, da tempo malato di mente, nelle ultime due settimane era cresciuto di intensità. L'uomo era irruento, mal sopportava la leggera paralisi lasciata dall'ictus che lo aveva colpito più di dieci anni prima, ed era aggressivo con la moglie. La donna, che era la sua tutrice, viveva con preoccupazione la responsabilità di dovergli somministrare le medicine. (*Omicidio-suicidio a Monastir. Uccide la moglie e s'impicca*. www.lanuovasardegna.gelocal.it).

114. PETRA SHIFFLER - 2 DICEMBRE - COSENZA - Lei era Petra Shiffler, cittadina tedesca di 40 anni, separata con due figli e con una passione per i viaggi. Lui è Antonio D'Antuono, autotrasportatore di 29 anni di San Giuseppe Vesuviano. I due si sarebbero incontrati nell'area di servizio di Cosenza Nord (lungo l'autostrada Salerno - Reggio Calabria) lo scorso 2 dicembre. Dopo tre giorni il cadavere di lei è stato ritrovato in una scarpata dell'A3. La procura di Cosenza ha emesso un ordine di arresto nei confronti dell'autotrasportatore campano, accusato di aver ucciso con ripetute coltellate la donna tedesca alla quale aveva offerto un passaggio. (*Tedesca uccisa sull'A3. Fermato un autotrasportatore*. www.newnotizie.it).

115. NATALIA PROSHINA - 4 DICEMBRE - RAPALLO (GE) - "Mi ha insultato, aggredito. Era ubriaca, io pure. Ho perso il controllo e l'ho colpita. Infine l'ho strangolata, con il guinzaglio del cane. Il resto non lo ricordo, è tutto buio". Ha confessato Aleksander Azarov, russo di 39 anni posto in stato di fermo per l'omicidio della cugina Natalia Proshina, 43 anni. La donna era scomparsa da Rapallo lo scorso 4 dicembre e due giorni dopo il marito, Boris Dukarin, ne aveva denunciato ufficialmente la sparizione. (*Mi ha insultato e aggredito. Alla fine l'ho strangolata*. www.ilsecoloXIX.it).

116. VANESSA SIMONINI - 8 DICEMBRE – LUCCA - Era uscita con lui, come aveva fatto già altre volte, spesso in compagnia degli amici. Ma lunedì sera, Vanessa Simonini, 20 anni, ha trovato la morte. La ragazza è stata strangolata, e il suo corpo abbandonato sul greto del fiume Serchio, nei pressi di Galliciano. L'omicida reo confessato è Simone Baroncini, 35 anni, un amico che per la ragazza provava qualcosa di più e che dopo il rifiuto della ragazza, l'ha uccisa. Ha quindi telefonato ai carabinieri parlando genericamente di un'aggressione, ma alla fine non ha retto ed ha confessato l'omicidio. (*Lucca, strangolata in riva al fiume. Fermato l'amico: "L'ho uccisa io"*. www.corrierefiorentino.it).

117. ROSA FINCO - 17 DICEMBRE - CAMPOMULO (VI) - Ha ucciso la moglie e il figlio di 14 anni: due colpi alla testa, sparati a bruciapelo. Ha quindi rivolto la pistola contro se stesso e ha sparato. Il corpo del luogotenente Sergio Colella, 48 anni, era riverso sul sedile posteriore dell'auto di famiglia, stretta nella mano destra l'arma del duplice delitto. Al posto di guida il corpo di Rosa Finco, 54 anni, moglie dell'ex finanziere, prima in servizio a Vicenza ma in congedo per motivi di salute dallo scorso ottobre. Sul sedile a fianco il corpo del figlio Alessandro. (*Tre corpi in un'auto vicino alle piste di sci. omicidio-suicidio: distrutta una famiglia*. www.corrieredelveneto.it).

118. ANTONIA MUSCI - 29 DICEMBRE - FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI) - Si è conclusa nel corso della notte la breve latitanza di Pietro Lonoce, 36 anni, l'uomo che nel pomeriggio di ieri a Francavilla Fontana ha ucciso la madre, la 66enne Antonia Musci, dandole fuoco dopo averne cosperso il corpo con del

liquido infiammabile. Dopo il delitto, consumatosi sul pianerottolo di casa e scatenato dal rifiuto da parte della donna di concedere al figlio un prestito in denaro, Lonoce era fuggito a bordo di una automobile. Gli agenti della Polizia lo hanno trovato mentre vagava senza meta per il paese e lo hanno arrestato. (*Arrestato l'uomo che ha bruciato la madre.* www.newnotizie.it).

119. DIANA LA SECCHIA - 30 DICEMBRE - TRINITAPOLI (FG) - E' stato Giacomo De Facendis, fabbro di 43 anni, ad uccidere Diana Lasecchia, di 41 anni. De Facendis ha sparato alla convivente durante una lite provocata da un attacco di gelosia. In casa al momento del delitto c'era il figlio della donna, un bambino di circa dieci anni il quale, secondo quanto è stato reso noto, non si è accorto di nulla. (*Donna uccisa in Puglia, convivente confessa.* www.ansa.it).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E RISORSE ELETTRONICHE

Baldry Costanza Anna, *Dai maltrattamenti all'omicidio*, Milano, Franco Angeli, 2006

Creazzo Giuditta, *Mi prendo mi porto via*, Milano, Franco Angeli, 2003

Council of Europe, Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence, in [www.coe.int /T/E/Human_Rights/Equaliti/05](http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equaliti/05)

Danna Daniela, *Ginocidi: la violenza contro le donne nell'era globale*, Milano, Elèuthera, 2007

Eures, *L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa 2007*, Roma, 2008

Eures, *L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa, 2009*, Roma, 2010

Giari Sonia, *La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana*, Casa delle donne, 2008

Karadole Cristina, *Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa*, Casa delle donne, 2007

Leonard B. Eileen, "Sexual Murder", in *Gender and Society*, December 1989, vol.3, n.4.

Maggiori Linda, *Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana*, Casa delle donne, 2006

Ministere de l'Interieur France, Delegation aux victims, Etude national sur le mort violentes au sein de couple, 2008

Pitch Tamar, Ventimiglia Carmine, Che genere di sicurezza, Milano, Franco Angeli, 2001

Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, Casa delle donne, 2009

Pramstrahler Anna, Karadole Christina, Research on femicide in Italy, in Fempower, Nr. 16, 2009, WAVE

Quaglia Francesca, Gli omicidi tra uomini e donne: un'analisi diacronica a partire dai gionali, tesi di laurea in Psicologia sociale, Università degli studi di Trieste, Facoltà di Psicologia, 2004, in www.casadonne.it

Radford Jill, "Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminal Law", in Reminist review, Summer 1982, vol.11.

Radford Jill, Diana E.H Russell, Femicide: the politics of woman killing, Buckingham, Open University Press, 1992

Regione Emilia Romagna, Quaderni di Città Sicure, n.35 gen/feb 2010 e n. 33 sett./ott. 2008

Romito Patrizia, Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Franco Angeli, 2005

Ruocco M., "Omicidio-suicidio", in Barbagli Marzio, Rapporto sulla criminalità in Italia, Bologna, Il Mulino, 2003

Schiavazzi Vera, "La strage delle innocenti", in Panorama, Ottobre 2007, anno XLV, n. 41.

Sheryl J., "Sociostructural Considerations of Domestic Violence", in Journal of Family Violence, December 2001, vol.16.

Spinelli Barbara, Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, Franco Angeli, 2008

UDI Modena, Cultura violenta: come fermare il femminicidio: riflessioni e proposte di cittadine e cittadini modenesi, 2006

SITI CONSULTATI

Giornali, agenzie di stampa, portali giornalistici

<http://ww.ansa.it> (agenzia di stampa)
<http://www.corriere.it>
<http://www.dire.it> (agenzia di stampa)
[http:// www.europarleurope.eu](http://www.europarleurope.eu)
<http://gazzettino.quinordest.it>
<http://www.ilgiornale.it>
<http://www.ilgrecale.it> (agenzia di stampa)
<http://www.giornal.it>
<http://www.globalpress.it>
<http://www.iltempo.it>
<http://www.ilticino.net>
<http://www.la7.it>
<http://espresso.repubblica.it>
<http://Inx.casertasette.com>
<http://www.lungoparma.it>
<http://newscontrol.repubblica.it>
<http://www.ottopagine.it>
<http://www.pupia.tv/campania/notizie/>
<http://www.tir.fm/fmnews>
<http://www.venetotoday.it>
<http://www.zeroviolenzadonne.it/>

Siti di donne e siti che trattano il femminicidio

<http://www.casadonne.it>
http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/
<http://www.femminicidio.blogspot.com>
http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20061005165857 (In particolare Spinelli Barbara, Violenza sulle donne: Parliamo di Femminicidio. Spunti di riflessione per affrontare a livello globale il problema della violenza sulle donne con una prospettiva di genere, Bologna, 2006)
www.un.org/womenwatch/daw/text/econvention.htm
<http://www.rassegnapenitenziaria.it/cop/42565.pdf>, in particolare, Femicidio: studio su 82 vittime, Gaetana Russo
http://www.wave-network.org/images/doku/fempower16_femicide_engl.pdf (Numero monografico della rivista Fempower dedicata al femminicidio).